ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 29 Novembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. Salone d'informazioni: N. 801. N. 9450

Una seduta tumultuosa alla Camera di Vienna

Proposte d'urgenza dei socialisti, respinte

VIENNA 28 (N). Camera dei deputati. Si ebbe oggi la seduta più tempestosa della nuova Camera. I tumulti odierni ricordano i tempi dei più fieri ostruzionismi del passato Parlamento.

Le proposte dei socialisti

Dopo una discussione delle più ampie che occupò varie sedute, si venne oggi finalmente alla votazione sulle proposte d'urgenza dei socialisti contro il rincaro dei viveri. Si trattava, come i lettori ricorderanno, di due proposte: la prima, di Schrammel e consorti, chiedeva dal Governo misure di immediata attuabilità quali sarebbero importazione delle carni d'oltre l'Oceano, riduzione dei dazi sui cereali dall'Ungheria, applicazione del calmiere in tutti quei luoghi dove i prezzi dei viveri vengono tenuti alti artificialmente con cartelli fra negozianti. La seconda proposta, di Renner e consorti, conteneva un invito al Governo a promuovere l'intensità della produzione agraria con vari mezzi, a togliere il divieto d'introduzione del bestiame e delle carni dalla Russia, dalla Rumenia e dalla Serbia, a favorire la costituzione di consorzi agricoli, a introdurre il suffragio universale nei Comuni, ad abolire il dazio sulle carni e le addizionali, nonchè l'addizionale sui cereali nel Tirolo.

La votazione

Chiusa la discussione sull'urgenza nella seduta precedente, si ebbero oggi prima della votazione innumerevoli rettifiche di fatto. Verso le 3 pom. il presidente potè annunziare che si procedeva alla votazione. Fu domandato ed accolto l'appello nominale. Votarono contro l'urgenza: i cristiano-sociali, il club polacco, gli agrari czechi e tedeschi e gli slavi meridionali. Il presidente Weisskirchner proclama fra la più viva attenzione l'esito dell'appello: furono dati 399 voti, dei quali 207 per l'urgenza e 192 contro; cosicchè alla proposta Schrammel, non avendo ottenuto la necessaria maggioranza di due terzi, è negata l'urgenza: la proposta sarà trattata in via normale al suo turno.

Il tumulto

Appena il presidente ha annunciato il risultato della votazione tutti i deputati socialisti scattano in piedi prorompendo in urli contro i cristiano-sociali. Si grida «Abbasso gli affamatori del popolo! traditori del popolo! ipocriti! dov'è la vostra carità cristiana? Farabutti! Mascalzoni! pfui! pfui!».

Le gallerie, gremite, fanno coro ai socialisti: si odono fischi assordanti; molti tengono addirittura discorsi dalle gallerie insultando i clericali. Il presidente rimane per qualche momento perplesso di fronte all'indescrivibile tumulto. Anche i cristiano-sociali si mostrano come sorpresi. Riavutisi poi, cominciano ad applaudire ostentativamente; ciò irrita vieppiù i socialisti, che rincarano la dose urlando come ossessi, accompagnati dalle gallerie. Il presidente scampanella e grida, ma la sua voce si perde nel tumulto. Si indovina che ordina agli uscieri di far sgombrare le gallerie; ma ivi la gente è così fitta, che gli uscieri ci rimettono la fatica.

I deputati socialisti mostrano la loro simpatia per i dimostranti delle gallerie, rivolgendosi a questi con applausi fragorosi. Uno della galleria sputa nell'aula. Molte signore ed operaie che si trovano fra il pubblico, gridano anch'esse come indemoniate.

Lo sgombero delle gallerie

Finalmente compare il consigliere di governo Kupka con una numerosa squadra di uscieri, e riesce a far sgombrare le gallerie, nonostante la resistenza opposta da parecchi deputati socialisti che colà si trovavano.

Conflitti e zuffe

Nell'aula intanto gli animi sono andati sempre più accendendosi e clericali e socialisti stanno per venire alle mani fra loro. Un agrario tedesco si lascia sfuggire queste parole: «Quando avranno finalmente cacciato fuori la canaglia delle gallerie....» Alcuni socialisti si scagliano su di lui. Si impegna un pugilato tra il cristiano-sociale Klekenbauer e un socialista: accorrono l'ex-ministro Prade, il socialista Renner e il pangermanista Iro, che a stento riescono a separare i contendenti.

Fra i più accesi è anche il socialista italiano Pagnini, che sta per scagliarsi su di un cristiano-sociale. A stento il dott. Adler riesce a trattenerlo e a persuaderlo alla calma.

La seconda votazione

Sgomberate finalmente le gallerie si passa alla votazione della seconda proposta d'urgenza, quella del socialista Renner. Sotto l'impressione delle scene di poco prima, il numero dei voti a favore dell'urgenza è diminuito: si hanno soltanto 165 favorevoli contro 202 contrari. I socialisti protestano di nuovo rumorosamente; il baccano si prolunga per un pezzo, senza però assumere la forma violenta di prima; poi a poco a poco gli animi si calmano.

Per gli impiegati dello Stato

La Camera passa quindi alla discussione della proposta d'urgenza Gostincar, per il miglioramento delle condizioni degli impiegati dello Stato. Gostincar ritira la sua proposta che viene assegnata ad una commissione.

Proposte d' urgenza interminabili

Fra gli atti vi sono 37 proposte d'urgenza, presentate la maggior parte dai radicali czechi.

La presentazione delle proposte d'urgenza sul bilancio provvisorio e sul compromesso (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) tende a ciò: che le proposte assegnate alla commissione al Compromesso ed a quello al bilancio, alla commissione alle ferrovie, e la legge sulle quote, dovrebbero essere risolte definitivamente senza discussione preparatoria.

La legge sulle quote

In base alla decisione delle due commissioni alle quote il Governo presenta la legge sulle quote e una legge sull'imposta alle automobili.

Proteste czeche e pangermaniste

La proposta d'urgenza dei deputati Chiari e altri, riguardante la prima lettura del bilancio e dei disegni di legge sul Compromesso, è trasmessa alla relativa commissione con l'incarico di riferire entro otto giorni.

I deputati Stransky, Choc e Iro protestano energicamente contro il tentativo di discutere d'urgenza il Compromesso, prima che la commissione abbia fatta la sua relazione e dichiarano che questo procedere è contrario al regolamento. Il presidente dichiara che la proposta è presentata in piena conformità alle disposizioni del regolamento.

La legge germanica contro i polacchi

Tra gli atti figura una interpellanza Breiter e consorti sul progetto di legge contro i polacchi presentato al Parlamento germanico. L'interpellanza dice che questo progetto non è che un anello della catena di persecuzioni e della terribile politica di sterminio del Governo germanico contro la nazione polacca, e domanda al Governo austriaco se sia disposto a elevare in via diplomatica rimostranze al Governo germanico, osservando che simili provvedimenti potrebbero scuotere la fiducia nella sicurezza della proprietà economica e che sta nell'interesse dinastico di evitare siffatti precedenti.

Gabinscki dichiara che la legge senza precedenti nella storia della civiltà, proposta al «Reichstag» germanico e alla Dieta prussiana contro i polacchi, non servirà che a scuotere le relazioni d'alleanza fra la Germania e l'Austria-Ungheria. L'oratore protesta, a nome del club polacco, contro il tentativo di sopraffare i polacchi dell'Impero germanico, e fa appello ai fattori competenti della Monarchia e ai rappresentanti di tutte le nazionalità, invitandoli a pensare dove possa condurre una simile politica. Chiede infine al presidente se sia disposto ad esprimere questi sentimenti e queste apprensioni in luogo competente (applausi calorosissimi).

Un intervento del Governo austriaco

Il presidente Weisskirchner risponde che la vertenza non entra nella sfera d'azione del Parlamento. La sua carica gli vieta di esprimere un giudizio personale sulle misure in questione. Ritiene però che il presidente dei ministri austriaco intenda di doversi occupare della vertenza. L'interpellante può quindi rivolgersi a lui.

Slavi, italiani e socialisti per i polacchi

Alla protesta del club polacco aderiscono, esprimendo la loro simpatia per i polacchi oppressi, tutti i partiti slavi, i socialisti e il deputato Conci.

Conci dichiara che la popolazione italiana seguì sempre con grandi simpatie la triste sorte dell'infelice e valoroso popolo polacco nel vicino potente impero (applausi). Perciò l'oratore non fa che esporre i sensi di profonda simpatia degli elettori italiani per i polacchi oppressi e maltrattati in Germania, dichiarando a nome del club popolare italiano di associarsi alla protesta del rappresentante del club polacco (vivi applausi). Egli fa ciò tanto più, inquantochè anche gli italiani sono costretti a tutelare l'integrità del loro territorio nazionale con dure lotte, nelle quali non poseranno mai e non cederanno mai (applausi).

Le proteste dei tedeschi

Stölzel protesta a nome dei tedeschi dell'Austria contro questa intromissione nelle questioni della Germania e dice di aver riportato l'impressione che più che dal sentimento dell'equità si sia spinti dal desiderio di combattere la Germania.

Contro maltrattamenti di soldati
I deputati socialisti

Winarski e consorti rivolsero una interpellanza al ministro per la difesa del paese sul tragico caso della Stiftscaserne, domandando se il Governo intenda prendere provvedimenti per prevenire il ripetersi di casi come quello e per far sì che gli ufficiali che contravvengono alle disposizioni contro il maltrattamento dei soldati sieno severamente puniti.

La seduta è quindi chiusa.

Verso la crisi parlamentare?
Lo spauracchio dello scioglimento della Camera

VIENNA 28 (N). E' opinione generale nei circoli politici che oggi la situazione parlamentare sia notevolmente peggiorata. I tumulti in Parlamento, la minacciante scissura dell'unione tedesco-nazionale, l'eccitazione dei polacchi per le leggi antipolacche al Parlamento germanico e alla Dieta prussiana, e l'avversione, mal celata sinora, di molti partiti contro il compromesso, sono tutti elementi che concorrono a dare alla situazione un carattere d'eccezionale gravità. Va poi notato che il Governo stesso ha danneggiato la propria posizione col presentare le proposte d'urgenza per affrettare la trattazione del compromesso e del bilancio provvisorio. Forse la discussione sarà sollecitata, ma in cambio l'approvazione diverrà più difficile, perchè, com'è noto, per l'urgenza occorre la maggioranza di due terzi. Tocca ora al bar. Beck di accaparrarsi non più una maggioranza semplice, bensì una maggiorazna qualificata di due terzi.

Nessuna meraviglia quindi se, data questa situazione, il Governo comincia ad agitare lo spauracchio dello scioglimento della Camera. Questo però è certo, che se il compromesso non sarà pertrattato ed approvato in tempo, e il Governo dovrà ricorrere al § 14, lo scioglimento della Camera diverrà inevitabile. Si crede che in questo caso si cambierebbe anche il Ministero, e che le future elezioni non sarebbero più fatte dal bar. Beck. Si dice perfino che lo scioglimento della Camera entro l'anno venturo avverrà in ogni caso, essendovi il convincimento che una nuova prova con le elezioni sulla base del suffragio universale darà un risultato molto diverso dalla prima.

«Automutilazione parlamentare»

VIENNA 28 (B). L'edizione serale della «N. F. Presse» pubblica un articolo di fondo intitolato «Automutilazione parlamentare», nel quale, fra altro, dice: Che cosa si deve pensare della proposta d'urgenza presentata evidentemente per incagliare i lavori della Camera, firmata non soltanto da alcuni czechi ma anche da molti sloveni e croati? Gli sloveni e i croati, che da decine d'anni desideravano la costruzione della ferrovia dalmata, avanzano una controproposta nel momento in cui il loro desiderio sta per esser adempiuto in via parlamentare, mettendone in pericolo, con questa manovra, l'attuazione. E' proprio un'automutilazione parlamentare. Con quale diritto i deputati dei collegi croati possono opporsi alla trattazione d'urgenza del disegno di legge che dovrebbe mettere finalmente quel paese così povero e così arretrato in linea economica in immediata congiunzione col movimento europeo? E' un vero peccato mortale commesso contro la infelice Dalmazia, coinvolta ad arte in ogni sorta di avventure politiche. Come può un deputato ungherese giustificare di fronte alla propria coscienza il contribuire a togliere al paese i positivi vantaggi che deriverebbero ad esso dal traffico della ferrovia dalmata e dalla nuova congiunzione per i porti dalmati? Come può un deputato croato della Dalmazia schierarsi contro i più vitali interessi dei suoi elettori? Automutilazione morbosa si deve chiamare infatti la decisione di questa dozzina di deputati sloveni e croati che, nel momento in cui si deve decidere di urgenza della questione della ferrovia, presentano una proposta d'urgenza sulla ormai inconcludente questione della riforma amministrativa.

«Ostruzionismo croato»
Una proposta d'urgenza sulla riforma amministrativa e gli slavi meridionali

VIENNA 28 (B). L'ufficioso «Fremdenblatt» pubblica nella sua edizione serale, sotto il titolo «Ostruzionismo croato», la seguente notizia:

Il ruteno-radicale Hlibowicki ha presentato oggi alla Camera dei deputati una proposta d'urgenza sull'attuazione della riforma amministrativa. Data la natura del tema, che non sta in nessun nesso con le questioni pendenti, risulta manifestamente che la proposta ha soltanto scopi ostruzionistici. La frazione rutena non sarebbe riuscita nel suo intento se i radicali czechi, che sembra vogliano avere il vanto di rappresentare il partito dell'ostruzione della nuova Camera, non avessero accordate le loro firme. Oltre a questi due gruppi e al deputato Stransky, dichiaratosi ora apertamente fautore dell'ostruzione, hanno firmato la proposta anche dieci membri del club slavo meridionale, e precisamente Ivanisevic, Bianchini, Peric, Baljak, Spincic, Prodan, Hribar, Bjeladinovic, Laginja e Mandic. In seguito a questo passo vien fatto di chiedersi ora se la popolazione della Dalmazia sia d'accordo che parte dei suoi rappresentanti si accinga a combattere il compromesso che dovrebbe portare al paese la tanto desiderata congiunzione ferroviaria, e se nel momento in cui il Governo s'adopera senza sosta per il promovimento economico e per lo sviluppo morale della Dalmazia, fissando a tale scopo, nel bilancio del 1908, dei milioni, il contegno dei deputati sia giustificato. E più che tutto deve recar sorpresa il leggere fra i sottoscritti alla proposta ostruzionista il nome di Hribar, podestà di Lubiana, il quale, il 7 corrente, inviò al presidente dei ministri un ringraziamento del Consiglio comunale per la progettata ferrovia della bassa Carniola e per la congiunzione della Dalmazia, invitando il Governo a prendere immediatamente tutte le misure per assicurare costituzionalmente la costruzione di queste ferrovie, necessarie non soltanto per i paesi del sud ma per tutta la monarchia. L'operato di Hribar è prova di qualchecosa di peggio ancora che d'inconseguenza e fa dubitare che gli elettori possano approvarlo.

VIENNA 28 (B). La Commissione ferroviaria approvò oggi invariata la proposta governativa per la ferrovia della Dalmazia.

Fra italiani e polacchi

LEOPOLI 28 (N). Lo «Dziennik Polski» commentando il discorso dell'on. Conci in favore dei polacchi, dice che le sue parole destarono grande entusiasmo nei circoli polacchi, e che il popolo polacco non dimenticherà mai la simpatia espressa dal deputato italiano per la nazione polacca.

Dimostrazioni e minaccia di sciopero generale

NACHOD 28 (N). La situazione in questo territorio si è rifatta grave. Ieri si tenne un grande comizio cui parteciparono circa 2500 persone, in maggioranza operai. Si protestò contro il rincaro dei viveri; i discorsi assunsero un'intonazione così violenta che il commissario governativo presentò denuncia penale contro singoli oratori.

PRAGA 28 (N). Si hanno notizie di grandi dimostrazioni contro la carestia da Reichenberg, Deutsche-Brod, Polna, Celakoviz, Chrudin ecc. Il «Pravu Lidu» ha da Gablonz: Gli operai delle fabbriche di tutta la valle dell'Iser per protestare contro il rincaro dei viveri hanno abbandonato il lavoro. Migliaia di operai fecero delle dimostrazioni. In un comizio tenuto iersera fu deciso di dichiararsi solidali coi deputati che avanzarono al Parlamento la proposta d'urgenza chiedente provvedimenti contro la carestia. Inoltre, qualora fosse necessario, organizzerebbero lo sciopero generale, perseverandovi finchè lo Stato non avrà preso provvedimenti seri contro l'usura dei viveri.

Gli agrari contro il compromesso
Episodi piccanti nei corridoi della Camera

VIENNA 28 (N). Nei circoli degli agrari si manifesta un'ostilità sempre maggiore contro il compromesso con l'Ungheria, ostilità alimentata specialmente dal noto agitatore agrario cav. de Hohenblum, e inasprita dal fatto che il Governo è ricorso ad una proposta d'urgenza per forzare la trattazione del compromesso. Questa ostilità si manifestò apertamente nell'odierna conferenza dell'unione tedesca nazionale nella quale il principe Auersperg protestò contro il fatto che il presidente dell'unione, dott. Chiari, firmò anche lui la proposta d'urgenza per l'immediata pertrattazione del compromesso senza prima chiedere il parere degli agrari.

I malcontenti per il contegno del presidente dell'unione minacciano apertamente una scissura. Il comitato direttivo dell'unione tedesca si riunirà lunedì per decidere sulle eventualità di questa scissura.

La «Zeit» dice che il cav. Hohenblum oggi nell'atrio della Camera faceva attiva propaganda per l'ostruzione degli agrari contro il compromesso. Gli agrari vorrebbero che il progetto di legge governativo venisse notevolmente modificato. Lo stesso giornale narra il seguente episodio: Il Hohenblum, continuando la sua propaganda, venne anche a parlare col ministro delle finanze Korytowski ed usò con questo funzionario un linguaggio addirittura inaudito. Il Hohenblum si disse autore di tutta la legislazione agraria dell'ultimo decennio e nei termini più bruschi dava a capire al ministro che egli, Hohenblum, e non già il Governo tiene il coltello per il manico. Questa conversazione sostenuta a voce altissima destò grande curiosità fra i deputati ed il pubblico raccolti nell'atrio. Il ministro Korytowski tentò ripetutamente di calmare il Hohenblum, infine visto inutile ogni tentativo, stringendosi nelle spalle, si allontanò.

I deputati spettatori di questa scena manifestarono il loro disgusto perchè si tolleri l'agitazione del Hohenblum.

Le improntitudini di Lueger
Il comunicato ufficioso del ministro degli esteri
Una svista

VIENNA 28 (N). Stasera la «Politische Correspondenz» pubblica il comunicato ufficioso del ministero degli esteri sulle parole di Lueger. In calce aggiunge: Causa una deplorevole svista questo comunicato, che venne diffuso già ieri a Roma, potè essere pubblicato da noi appena oggi.

VIENNA 28 (N). Il «N. W. Tagblatt» ha da Roma che il comunicato ufficioso sul discorso del dott. Lueger è accolto molto favorevolmente nella stampa italiana. La diplomazia è soddisfattissima della cortese sollecitudine dimostrata dal barone Aehrenthal in questa penosa faccenda.

LE ELEZIONI PER LA DIETA TIROLESE

VIENNA 28 (N). Le elezioni per la Dieta tirolese, il cui periodo di funzionamento scade ai primi di dicembre, saranno fatte in febbraio.

La riduzione dell'imposta sullo zucchero

VIENNA 28 (B). La commissione al compromesso tenne stasera una seduta in cui si discusse sull'articolo 13 (dazio consumo), già rinviato. Il ministro delle finanze comunicò di aver mandato alla presidenza della Camera dei deputati un disegno di legge concernente la riduzione dell'imposta sullo zucchero da 38 a 26 cor. per quintale netto e precisamente in tre riprese; la prima riduzione a 32 cor. seguirebbe il 1.o settembre 1908, la seconda a 29 cor. il 1.o settembre 1914 e la terza a 26 cor. il 1.o settembre 1917. Il Governo sarà autorizzato ad impedire eventualmente con ammende ogni aumento artificiale del prezzo dello zucchero.

Il nuovo ambasciatore tedesco a Vienna in udienza

VIENNA 28 (N). L'Imperatore ricevette all'una del pomeriggio il nuovo ambasciatore germanico de Tschirschky che gli presentò le credenziali.

CAMERA UNGHERESE
La questione delle quote e la discussione del compromesso

BUDAPEST 28 (B). Stamane la seduta della Camera fu aperta alle 11. Il presidente dei ministri dott. Wekerle presentò la relazione sulla discussione della deputazione alle quote e il disegno di legge sulla contribuzione dell'Ungheria alle spese comuni. La relazione del ministro circa le conclusioni della deputazione alle quote dice: Il Governo presenta alla Camera la seguente proposta: Il punto di vista seguito dalla deputazione nelle questioni propostele ed espresso nella relazione è pienamente condiviso dal Governo. In vista di ciò e tenuto conto, che in base ai protocolli allegati alle relazioni, fra le deputazioni austriaca e ungherese fu raggiunto l'accordo in tutte le questioni, il Governo presenta un disegno di legge sulla contribuzione dell'Ungheria alle spese comuni, e prega la Camera dei deputati di voler approvare l'unito disegno di legge sulle quote e le questioni ad esso inerenti.

La Camera prosegue quindi la discussione all'autorizzazione per il compromesso.

Michele Polit, serbo, dice che il compromesso è una prova della debolezza politica ed economica dell'Ungheria. Finchè gli uomini di stato ungheresi non abbiano fatta la pace coi croati e con le singole nazionalità l'Ungheria non potrà esser forte. Non è vero che le nazionalità cospirino contro l'Ungheria. L'oratore propone quindi un ordine del giorno per la reiezione della proposta, e in seguito alle sue continue divagazioni ai suoi commenti sui fatti di Csernova gli viene poi tolta la parola.

Szterenyi risponde a Polonyi

Szterenyi, segretario di Stato, risponde, in nome del ministro del commercio, al discorso fatto ieri da Polonyi. Accenna ai precedenti avvenuti nel tempo che il Polonyi era membro del governo; dice che il presente disegno di legge si uniforma a tutte le esigenze del costituzionalismo. Afferma essere guarentito il diritto dell'Ungheria di disporre delle sue sorti economiche nel 1917; connesse a lavorare sino a quell'anno allo sviluppo economico e finanziario dell'Ungheria affinchè essa, allora, possa condurre le trattative con l'Austria quale fattore pari ad essa. Senza di ciò il diritto suddetto, che le consente di istituire il territorio doganale indipendente, non avrebbe successo (approvazioni). Il Governo presenterà una serie intera di disegni di legge tendenti a consolidare le energie materiali della nazione nel campo del traffico, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura e a prepararle per i grandi tempi che verranno (applausi). Legge un verbale compilato durante i negoziati con l'Austria: in esso il barone Beck riassume le domande del Governo ungherese per dopo il 1917 e stabilisce che i delegati ungheresi esposero l'intero programma della separazione di fatto per dopo il 1917 (movimento). L'oratore dichiara di non poter parlare in merito al problema della Banca.

Szasz, dissidente, grida: Il presidente dei ministri ungheresi dichiarò ieri che il problema bancario fu escluso solo per ragioni di tattica.

Szterenyi: Non impiegate alla Camera ungherese gli argomenti che il barone Beck impiega nell'austriaca in conformità a quella situazione parlamentare; non possiamo pretendere che il presidente dei ministri austriaci veda le cose attraverso occhiali ungheresi. Il problema della Banca fu escluso per desiderio del partito dell'indipendenza, che ha nel suo programma l'istituzione della Banca indipendente. In quanto alla quota, è faccenda che non appartiene al compromesso. Il Governo ungherese non voleva mettere in gioco i benefici economici e di diritto di Stato guarentitile dal compromesso e voleva nello stesso tempo assicurare il territorio doganale indipendente. E ciò ottenne. Invita la Camera ad approvare il disegno di legge (approvazioni).

Lucaciu, rumeno, parla della politica nazionale fatta dal governo verso i rumeni; dice ch'essa è la causa onde non potè raggiungere un compromesso migliore; respinge il progetto.

Banffy contro il compromesso

Banffy biasima l'ostruzionismo croato che crede potrà essere vinto solo con provvedimenti radicali. Presenta un disegno di legge con cui s'invita il Governo a iniziare subito trattative con l'Austria per mantenere lo »statu quo» sino al 31 dicembre 1917 al più tardi e a presentare immediatamente alla Camera un disegno di legge relativo nel quale il Governo è invitato inoltre a presentare entro al 1. gennaio 1915 al più tardi i nuovi trattati da concludersi con l'Austria sulla base del territorio doganale indipendente. L'oratore dice che l'odierno compromesso non è proficuo agli interessi dell'Ungheria. Il mantenimento dello «statu quo» involverebbe meno pericoli. Chiede al paese tutto se il compromesso concluso da lui con Badeni non fosse migliore dell'attuale. L'Austria deve mantenere «volens nolens» lo «statu quo», l'Ungheria non deve cedere sempre; la situazione penosa in cui è l'Ungheria grava pure sull'Austria. Da quando l'oratore fu presidente dei ministri molte cose cambiarono; certi circoli dell'Austria vorrebbero oggi l'Ungheria indipendente all'interno, non di fronte all'estero. La forma del trattato non rappresenta conquista di sorta per l'Ungheria; il diritto di disporre delle sue sorti economiche le è guarentito già dal compromesso del 1867. Il trattato odierno è cattivo. L'Ungheria non avrebbe potuto attuare la congiunzione ferroviaria ad Annaberg mentre sagrifica milioni per le ferrovie dalmate. L'aumento della quota è pure ingiustificato. Solo il disegno di legge presentato da lui può guarentire l'istituzione dell'indipendenza economica dell'Ungheria; invita la Camera ad approvarlo.

Prossima seduta domani.

La riapertura della Camera italiana

ROMA 28 (N). Oggi la Camera ha tenuto, sotto la presidenza di Marcora, la sua prima seduta dopo le lunghe vacanze autunnali. Il presidente annuncia la nascita della principessina Giovanna e quindi commemora con elevate parole il ministro Gianturco e l'on. Chiappero. La Camera e il Governo per bocca di Giolitti si associano alla manifestazione di cordoglio.

Dopo un accenno del presidente alle dolorose vicende della Calabria e dell'Alta Italia vengono presentati diversi disegni di legge.

Il reclutamento dell'esercito

Nella discussione del progetto relativo al reclutamento dell'esercito, Bissolati svolge la sua proposta sospensiva largamente motivandola e sopratutto perchè il progetto pregiudicherebbe, secondo l'oratore, l'opera della commissione d'inchiesta.

Giolitti e Viganò dichiarano di non poter aderire alla sospensiva e la votazione è rimandata a domani.

Per un'epigrafe di Garibaldi

Tittoni, ministro degli esteri, risponde a Vicini, Monti-Guarneri e Santini circa il sequestro d'una lapide di Garibaldi ad Alessandria d'Egitto. Dice che la lapide fu tolta perchè recava un'epigrafe con frasi contrarie alle leggi fondamentali dello Stato. Annuncia che la lapide tolta sarà sostituita con un'altra che recherà un'iscrizione di Pasquale Villari.

Vicini: E' insodisfatto. Voi fate il lupo - dice - perchè noi siamo agnelli.

Monti-Guarneri e Santini sono invece sodisfatti.

Prossima seduta domani.

L'inchiesta sull'esercito

ROMA 28 (N). La commissione d'inchiesta sull'esercito, mentre procede agli studi ed agli interrogatori intorno al materiale ed all'ordinamento dell'artiglieria, deliberò d'iniziare interrogatori sulle condizioni organiche e morali dell'esercito cominciando le indagini da Roma ed estendendole alle altre sedi di corpo d'armata e ai principali centri militari.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
Giuseppe Manfredi nominato vicepresidente del Senato

ROMA 28 (N). Giolitti ricevette il giorno 25 corrente una lettera firmata dal presidente e dai due vicepresidenti del Senato che prendono parte ai lavori dell'Alta Corte. In essa gli estensori della lettera dichiarano di essere preoccupati dell'eventualità che per circostanze impreviste nessuno dei due vicepresidenti possa presiedere le sedute dell'Alta Corte sino alla fine del giudizio. Pertanto pregano il Governo a provvedere alla nomina di un vicepresidente in sostituzione del defunto senatore Codronchi. In seguito a ciò Giolitti ha sottoposto alla firma del re nell'udienza di stamane il decreto che nomina a vicepresidente del Senato il senatore Giuseppe Manfredi.

Nasi domanda di poter esercitare
il mandato legislativo

ROMA 28 (N). Oggi alle 13 l'avv. Merlani ha portato al presidente della Camera una lettera di Nasi. La lettera è brevissima. Eccone il testo:

«Nello scorso luglio un ordine del presidente dell'Alta Corte di Giustizia mi privò della libertà personale senza alcuna autorizzazione della Camera. Protestai in nome delle guarentigie sancite dall'art. 45 dello Statuto. Ora che la Camera riprende i lavori, domando di esser posto in grado di esercitare i doveri del mio ufficio verso chi mi onorò del mandato legislativo.

«Con perfetta osservanza

«Firmato: devotissimo Nunzio Nasi, deputato al Parlamento».

Alle 13.30 d'urgenza si è riunito il Consiglio della presidenza della Camera per occuparsi della condotta da tenersi in seguito a questa lettera. L'ufficio di presidenza opina che tale lettera debba essere mandata agli uffici rievocando essa il precedente del deputato Pietro Sbarbaro.

Il deputato Romano al presidente del Consiglio

ROMA 28 (N). Il deputato Romano ha diretto al presidente del Consiglio il seguente telegramma: Manifesto a Vostra Eccellenza vivissimi voti che presto la Camera conceda l'autorizzazione a procedere richiesta dalla r. Procura di Santa Maria ansioso di sbugiardare i miei calunniatori. Ossequi Giuseppe Romano.

Lo sciopero tramviario di Milano
Dimostrazioni

MILANO 28 (N). Dopo mezzogiorno le dimostrazioni dei tramvieri scioperanti e dei loro consenzienti si fecero più vivaci e gli assembramenti più numerosi. Ogni passaggio di tram provocava numerose invettive e minaccie. Avvennero spesso pugilati e fughe generali. Di tratto in tratto le guardie arrestavano qualche dimostrante più riottoso, ciò che provocava nuove dimostrazioni con grida e fischi. Ogni arrestato non si conduceva, ma quasi si portava in questura tra le turbe che in parte applaudivano e in parte imprecavano. La triste scena si ripetè ad ogni arrivo e partenza di vetture. In complesso, però, nessun fatto grave.

Alle 17, i sedici trams che erano in circolazione oggi rientrarono nelle rimesse, essendo per ora il servizio limitato soltanto dalle 9 alle 17. Perdura però in piazza del Duomo e presso le varie porte, sopratutto a porta Venezia, dove sono le rimesse, un grande fermento. Gli arresti fatti nella giornata sorpassano il centinaio; finora soltanto una ventina furono mantenuti.

NUOVI COMBATTIMENTI AL MAROCCO

LALLA MARNIA 28 (N). Stamani prima dell'arrivo della legione straniera mandata in aiuto delle truppe del tenente Maire-Sebille i marocchini che assalirono ieri i francesi ripeterono l'assalto, passarono il Kiss ed attaccarono Babelasch. Il tenente con 40 «goumiers» e 60 fucilieri fece fronte agli assalitori. Finora non giunsero notizie sull'esito del combattimento.

PARIGI 28 (Havas). Un dispaccio del governatore generale dell'Algeria reca che i 2000 marocchini avanzatisi a nord di Menessel incendiarono una casa su territorio francese, distrussero i giardini e bruciarono delle suppellettili. Un dispaccio del comandante supremo d'Orano annunzia che una forte colonna di marocchini è in marcia contro Nemours.

Lo scandalo della „Tavola rotonda"
al «Reichstag» tedesco
Dichiarazioni di Bülow

BERLINO 28 (N). Il «Reichstag» incomincia la discussione generale sul bilancio 1908, su quello per il territorio di protezione e sulla legge modificante la legge sulla flotta.

Spahn, del Centro, dopo essersi occupato delle esigenze della flotta, viene a parlare del processo Moltke-Harden, osservando che quanto in esso venne rivelato ricorda certi episodi dell'antica Roma pagana.

Il cancelliere principe Bülow prende la parola e dice: Mi riserbava di parlare più tardi nel corso della discussione, ma l'assenza del ministro della guerra mi costringe a pronunciarmi circa il modo in cui il deputato Spahn parlò del processo Moltke-Harden, per protestare specialmente contro l'asserzione che interi reggimenti di cavalleria siano infetti dal vizio, e che tutti i genitori che devono mandare i loro figli a quei reggimenti sono in seria apprensione. Respingo recisamente accuse lanciate in forma così generica (applausi). I traviamenti di singoli, provati nel processo Moltke-Harden, hanno destato anche in me schifo e vergogna. Non dubito che la nostra amministrazione militare farà di tutto per estirpare siffatte enormità col ferro e col fuoco, ma devo protestare contro chi afferma che il nocciolo del popolo tedesco e dell'esercito germanico sia marcio. Come non v'è alcuno che dubiti dell'intemeratezza dei costumi dei nostri sovrani, i quali con la loro vita famigliare danno l'esempio a tutto il paese, così neppure il popolo tedesco è un popolo di sodomiti, e nell'esercito germanico non regnano affatto le condizioni che esistevano nel decadente impero romano.

Lor signori possono star certi che proprio il nostro imperatore sarà colui che con poderosa scopa allontanerà tutto ciò che non si addice all'illibatezza dei suoi costumi e della sua casa (applausi). Ma se mi si domanda perchè il cancelliere dell'impero non abbia informato prima l'imperatore, risponderò che io stesso appresi fatti positivi appena nella primavera di quest'anno. Si è domandato perchè almeno non siano stati comunicati all'imperatore gli articoli della «Zukunft», nei quali si elevavano gravi accuse contro parecchi personaggi intimi della Corte. Ebbene, questo lo fece il Kronprinz, il quale compiè un atto d'affetto filiale verso l'imperatore ed agì nell'interesse del paese allorchè richiamò l'attenzione di suo padre su quegli attacchi. Il suo non fu un atto ufficiale e neppure un atto di Stato. Un ministro responsabile si trova in tutt'altra situazione, e può esporre siffatte gravi accuse solo quando in pari tempo possa produrre le prove. Quanto non si chiacchiera e quanto non si mentisce ai tempi nostri! (Voci: E' vero). Non sono stato forse io stesso oggetto d'indegne insinuazioni e d'assurde calunnie? (Voci: E' verissimo). Il cancelliere dell'impero non poteva procedere sulla base di semplici imputazioni. Allorchè l'imperatore mi parlò per la prima volta di questa faccenda, io dissi che egli non doveva più guardare nè a destra nè a sinistra, ma soltanto pensare a mantenere puro lo scudo della sua propria casa e dell'esercito. E di questo parere fu anche l'imperatore (vivi applausi). Qui Bülow si diffonde a dimostrare che non esiste a Corte la camarilla di cui tanto spesso si è parlato, ed alla quale si attribuì tanta influenza e tanto ascendente sull'imperatore e sui più alti funzionari dello Stato. Infine Bülow smentisce anche che lo scioglimento del precedente Reichstag sia avvenuto in seguito a pressioni della camarilla summenzionata.

Bassermann, liberale nazionale, dice caratteristico il fatto che dacchè è scomparsa la camarilla la questione marocchina viene trattata con tanta calma. E' soddisfatto della conferenza per la pace. Osserva poi che le rivelazioni del processo Moltke-Harden destarono nel popolo orrore e schifo, ed afferma la necessità d'istituire tribunali per adolescenti.

Indi si toglie la seduta.

Le vicende marocchine alla Camera francese

PARIGI 28 (B). La Camera discusse nella seduta antimeridiana il bilancio della marina. In quella pomeridiana il ministro della guerra rispose a un'interrogazione di Ribot sull'invasione dei Beni Snassen, dichiarando che sono già stati presi provvedimenti perchè i colpevoli siano severamente puniti. Aggiunse che anche a Casablanca il gen. Drude dispone di forze tali da poter far fronte ad ogni eventualità.

La guerra santa proclamata al Marocco

LONDRA 28 (N). Il «Daily Mail» ha da Orano: Tutte le tribù marocchine di confine compresi i Beni Snassen si sono unite, hanno proclamato la guerra santa ed hanno invaso il territorio francese. Gli abitanti di Porto Say hanno chiesto d'urgenza l'immediato invio di una nave da guerra per la loro protezione.

Sensazionali arresti politici a Belgrado

SEMLINO 28 (N). Il giornale «Zastava» di Neusatz che mantiene relazioni col Governo serbo reca che la polizia di Belgrado ha arrestato l'ex-ministro di re Alessandro Velja Todorovic e il noto giornalista Sabalic, già editore di un giornale contrario ai congiurati. Gli arresti che destarono grande sensazione a Belgrado, hanno motivo politico.

Il principe Nicola apre la Scupcina

CETTIGNE 28 (N). Oggi in forma solenne seguì l'apertura della Scupcina alla presenza del principe Nicola e di tutta la sua famiglia. Nel discorso del trono il principe accentuò le mire dei congiurati nel recente complotto dicendosi sicuro dell'affetto del paese. Il discorso fu accolto con applausi entusiastici.

Per la riforma giudiziaria in Macedonia
Un colloquio fra l'ambasciatore francese a Costantinopoli e il ministro bulgaro degli esteri

SOFIA 28 (N). Con l'express d'Oriente sono transitati da qui per Costantinopoli l'inviato turco speciale a Vienna Selim pascià e l'ambasciatore francese Constans. Il ministro bulgaro degli esteri approfittò dell'occasione per conferire con Constans circa i desideri della Bulgaria a proposito della riforma giudiziaria in Macedonia.

La sentenza nel processo per l'incidente dello „Standard“

PIETROBURGO 28 (Ag. telegr. pietroburghese). Stamane alle 4.30 fu pronunciata la sentenza nel processo per le avarie subite dal yacht imperiale «Standard». Scheman, direttore della navigazione di costiera della Finlandia, fu assolto, il contrammiraglio Niloff ebbe una ammonizione, l'aiutante di ala capitano Tsagin e il tenente colonnello Honuschkoff furono condannati in via disciplinare al licenziamento dall'ufficio. Per il capitano Tsagin, in vista dei suoi meriti, la pena fu però commutata in un'ammonizione. Il tenente Sultanoff fu condannato a una settimana d'arresto.

Negli alti gradi dell'esercito a.-u. — VIENNA 28 (B). Il bollettino delle ordinanze militari pubblica che al generale Arturo Horeczky fu concesso il chiesto licenziamento e al generale i. r. Luigi Magrinelli fu conferito il titolo di tenente maresciallo.

La conferenza zuccheraria di Bruxelles
Witte e l'ostinazione russa

BRUXELLES 28 (N). Il conte Witte è arrivato qui ospite di suo genero. La ostinatezza dei delegati russi alla conferenza zuccheraria è attribuita, forse del tutto non infondatamente, alla sua influenza.

Continua il rimpatrio in massa di emigranti americani

CUXHAVEN 28 (N). Il piroscafo President Grant» è arrivato da Nuova York con 3400 emigranti che rimpatriano. Si aspetta inoltre il piroscafo «Pretoria» con altri 2500 rimpatrianti.

Il mercato monetario e la Banca a.-u.

BUDAPEST 28 (B). Il Consiglio generale della Banca a.-u. tenne oggi seduta, sotto la presidenza del cav. Bilinski, nella quale il segretario generale Pranger constatò un miglioramento delle condizioni del mercato monetario interno e internazionale ed espresse perciò la speranza che la Banca possa compir l'anno con l'attuale piede d'interesse.

L'odissea di un conte perseguitato per un matrimonio d'amore.

FRANCOFORTE s. M. 28 (N). Tempo fa destò grande sensazione il matrimonio del conte Erasmo Ehrlach con la figlia di una lavandaia. Il matrimonio fu dichiarato nullo ed il conte fu dichiarato sotto tutela e rinchiuso in un sanatorio. Egli però fuggì e riparò in Svizzera, dove, in seguito a domanda delle autorità germaniche, perchè fosse arrestato, si constatò che egli non era un mentecatto pericoloso e quindi fu lasciato in libertà. Il conte ritornò a Francoforte, dove si recò da un avvocato per fare i passi necessari, affinchè fosse liberato dalla tutela. La polizia venne a sapere della sua presenza e lo arrestò.

ASTERISCHI

Il prof. Michele Stenta, che per molti anni, e cioè dalla sua fondazione, aveva presieduto la Società dei Filarmonici, usciva di carica, come i nostri circoli musicali ricorderanno, nell'ultimo congresso generale. Quella sera, con voto unanime, i soci vollero conferire all'egregio uomo il titolo di presidente onorario: e ieri la direzione della Società gliene presentava le insegne in un magnifico diploma, lavoro finitissimo fatto per cortesia dal consocio sig. Leone Candido. Parlò il nuovo presidente della Società, avv. Gallo, e gli rispose commosso il prof. Stenta, promettendo anche per l'avvenire tutto il suo appoggio alla società.

★

La «Neue Freie Presse» di ieri, nella sua recensione dell'esposizione d'arte alla Künstlergenossenschaft, elogia come ottima cosa il gruppetto «Amor nostro» del triestino Giovanni Mayer - il delizioso piccolo nudo di bimbo sostenuto dalle mani materne che ammirammo or non è molto alla Permanente.

★

Dallo Schollian, il Pecenco espone due nuovi quadri di mare e di paese, che, nonostante una certa frigidità nel colore, attestano ancora una volta il buon avviamento dell'artista.

Attraverso i progetti per il provvedimento d'acqua
L'ufficio idrotecnico e il progetto Bistrizza-Recca

La prima intervista con l'egregio dott. Costantini pubblicata ieri ci ha messo dinanzi in linee precise le nostre condizioni: il provvedimento d'Aurisina è ancora sufficente per le stagioni d'inverno e di primavera, vista l'abitudine della popolazione a non consumare molta acqua; è assolutamente insufficente per le stagioni di estate e di autunno; manchevole addirittura per il risanamento.

— Ciò premesso e assodato - chiedemmo al dott. Costantini - che cosa si può e si deve fare per migliorare le condizioni attuali?

— L'attendere ancora sarebbe errore; conviene entro quattro anni, al massimo cinque, avere disponibile una quantità di acqua assolutamente maggiore; quindi, non differire ulteriormente il provvedimento definitivo con studi, misurazioni e ricerche di altre acque, ecc. Studiato abbiamo per quasi 50 anni, e radicalmente. Poche regioni come la nostra carsica nel suo versante adriatico furono studiate, sotto e sopra la terra: la storia e la cronologia ne fan fede. Se ricominciamo gli studi, avremo un provvedimento fra quindici anni, e non possiamo (l'ho dimostrato esuberantemente) aspettarne neppure cinque. Ciò deve sconsigliare dunque dal temporeggiare.

Il progetto del 1882

— La storia degli ultimi cinque lustri è a questo proposito sconfortante - continuò il protofisico. - Votato solennemente un provvedimento nel 1882, dopo 25 anni di studi, progetti, decisioni amministrative, concessioni parziali, ecc., siamo precisamente allo stesso punto di allora, per quanto concerne il progetto Recca-Bistrizza.

— Ma in tanto tempo - soggiungemmo - la questione non ha fatto proprio alcun progresso?

— L'unico mutamento lo dobbiamo alle mutate esigenze dei tempi. Nel 1882 Trieste aveva 125.000 abitanti, e per il prevedibile aumento della popolazione si era escogitato un provvedimento di 12.000 m. c. d'acqua potabile e di 28.000 m. c. di acqua cosidetta industriale; in tutto 40.000 m. c. nelle 24 ore.

Ora Trieste ha esigenze ben maggiori. Senza esagerare si può affermare che i pubblici fattori sono chiamati ad escogitare e votare un acquedotto nuovo per i bisogni di almeno cinquant'anni, quindi precisamente per 350.000 abitanti. Calcolati solo 200 litri per persona al giorno tale esigenza minima (ce ne vorrebbero possibilmente almeno 300), aumenta a 80.000 m. c. giornalieri, il doppio quindi che nel 1882. Ciò scusa dall'una parte il ritardo, ma riduce dall'altra la scelta delle acque da convogliare.

L'ufficio idro-tecnico e i suoi compiti

— Ammessa dunque la necessità di una soluzione rapida e di un provvedimento largo, quale è lo stadio attuale della questione dell'acqua della nostra città?

— Per stabilire questo bisogna risalire all'anno 1903. Nella seduta del 7 marzo il Consiglio della città, presa notizia di una mozione del Comitato di propaganda per l'assanamento della città, esprimente il voto che venisse istituito un ufficio idraulico comunale con l'incarico: 1. di elaborare un progetto definitivo di canalizzazione; 2. di chiarire le difficoltà e i vantaggi non solo dell'acquedotto già in massima approvato, ma anche del convogliamento di altre acque, - adottava su proposta della Commissione ai provvedimenti d'acqua quanto segue: di non effettuare l'acquedotto Bistrizza-Recca sulla base del progetto Smrecker-Lorenzutti; di costituire un ufficio idro-tecnico autonomo, al quale fosse affidata: l'elaborazione del definitivo progetto particolareggiato Bistrizza-Recca con la scorta del materiale esistente e con riflesso alla potenzialità economica del Comune, seguendo i criteri esposti nella relazione del 22 giugno 1901 del sottocomitato ai provvedimenti d'acqua; lo studio particolareggiato per la canalizzazione a sciacquamento (affidato poi all'ingegner Rella e da lui compiuto); lo studio di tutte le questioni inerenti al provvedimento di acqua, alla canalizzazione ed affini che gli fossero demandate.

— Oltre a quello per la canalizzazione, affidato all'ing. Rella, furono compiuti pure gli altri studi?

— Approvati successivamente dalla Delegazione il regolamento e l'organico di quest'ufficio idro-tecnico, furono fatte le pratiche per trovare dei tecnici di esperimentato valore, tra i quali potesse essere fatta la scelta del capo della nuova istituzione. Queste pratiche non condussero finora ad alcun risultato, e perciò l'ufficio non è ancora attivato. Va rilevato tuttavia che recentemente la Commissione all'acqua ha ripreso in esame la questione, e la proposta di nomina sarà imminente.

Con ciò però la questione non farebbe un gran passo, vista la necessità per il dirigente il nuovo ufficio di studiare a fondo tutta la questione; il che richiederà al certo moltissimo tempo. Non esprimo qui che la mia convinzione personale, ma credo di non errare affermando che la larga esperienza acquisita da locali forze tecniche insigni dovrà essere comunque apprezzata e considerata, se anche a capo del nuovo ufficio dovesse essere chiamato un tecnico idraulico estraneo alla nostra città.

Utilità e svantaggi del progetto Bistrizza-Recca

— Nello stadio attuale della questione l'ufficio idro-tecnico dovrebbe dunque anzitutto elaborare il progetto particolareggiato Bistrizza-Recca; potrebbe dirci qualche cosa in proposito?

— Non già con l'intendimento di demolire questo progetto, che da tanti anni costituisce il caposaldo del futuro provvedimento d'acqua, ma semplicemente per ristabilire la verità dei fatti, ritengo mio dovere, come igienista, come funzionario e come cittadino, di rispondere a questa domanda in modo preciso. Dal lato igienico il provvedimento, per quanto concerne l'acqua potabile, sarebbe ineccepibile. L'acqua del Bistrizza è certamente la migliore di quante potrebbero essere convogliate a Trieste; la quantità però ne è insufficente. Infatti, secondo il pronunziamento ministeriale dell'ottobre 1896, fu concessa al Comune di Trieste la derivazione di 12.000 m. c. giornalieri soltanto dal Bistrizza, alla condizione però che il Comune concessionario sia obbligato di prendere quei provvedimenti, da stabilirsi appena più da vicino, che sieno adatti ad assicurare anche per il caso di straordinaria magra il quantitativo d'acqua necessario per l'uso domestico ed agricolo agli interessati delle vallate del Bistrizza e del Recca, fissato nella totalità minima di 3000 m. c. Di più fu stabilito doversi appena nuovamente fissare il tempo entro il quale l'accordata presa d'acqua sarà giornalmente da sospendersi o da limitarsi, con riguardo agli accennati bisogni degli interessati delle vallate del Bistrizza e del Recca. La concessione è adunque condizionata, e poichè notoriamente, come risulta dalle misurazioni praticate dagli ingegneri Smrecker e Lorenzutti, il quantitativo d'acqua del Bistrizza in tempi di minima magra può non eccedere i 13.800 m. c., vi sarebbe il caso di non poter contare neppure sul quantitativo accordato.

Una concessione del Recca il Comune ancora non l'ha. Infatti il Comune stesso è proprietario di alcuni opifici a San Canziano, là dove il fiume Recca sta per inabissarsi nella voragine; notoriamente però dalle misurazioni praticate l'alveo vi è sovente quasi all'asciutto. Di più, dopo lunghissime trattative di vari anni, il Comune ha la concessione di costruire un canale deviatore da Auremo superiore verso San Canziano, per un tratto di 450 metri. E ciò per evitare gli spandimenti attraverso i crepacci del terreno calcare dell'alveo del fiume. Chè se il Comune volesse eseguire il convogliamento dal fiume Recca da un punto sopra Auremo, in modo da assicurarsi un sufficente quantitativo d'acqua, dovrebbe a tale scopo chiedere una nuova concessione, la quale potrebbe farsi aspettare per mesi e forse per anni. Causa il regime torrentizio del fiume, l'esperienza degli ultimi lustri lo dimostra, le oscillazioni nel quantitativo d'acqua del Recca sono notevolissimo; e per assicurare costantemente alla nostra città il quantitativo d'acqua richiesta, converrebbe procedere sia allo sbarramento delle vallicole laterali, sia a provvedimenti tecnici più seri e più costosi, quale ad esempio la costruzione di laghi artificiali. Ciò risulta in modo non dubbio sia dai progetti Barazer e Ducati, sia da quelli più recenti Smrecker e Lorenzutti.

Un errore

Nella intervista pubblicata ieri è incorso un errore di stampa che se non si correggesse da sè, toglierebbe efficacia a tutto il ragionamento.

Là dove il chiarissimo dott. Costantini dichiara che ove tutti i 20.000 metri cubi dell'Aurisina venissero consumati, la città di Trieste potrebbe disporre di soli 1 0 0 litri per persona al giorno, risultò stampato 10 litri anzichè c e n t o.

IL RINCARO DEI VIVERI E L'INTERVENTO DEL COMUNE
Le macellerie municipali

Abbiamo riassunto l'altro ieri i risultati a cui era pervenuta, in seguito ad ampi studi di un sottocomitato speciale, la Commissione municipale d'inchiesta a proposito delle cause del rincaro delle carni e sui provvedimenti d'ordine generale e locale ritenuti atti a lenire la crisi. Abbiamo anche esposto in quale stadio si trovino i vari provvedimenti proposti e, di fronte alla situazione artificiosamente mantenuta da un gruppo di speculatori e da noi svelata domenica, abbiamo eccitato il Consiglio comunale a non differire più oltre il suo voto ancora mancante su due dei provvedimenti più importanti: le macellerie municipali e la cassa di sovvenzione per i macellai minori.

Dei due progetti abbiamo esposto le modalità e lo abbiamo fatto seguendo esattamente la relazione a suo tempo presentata dal sottocomitato al rincaro della carne. Dimostra quindi di ignorare la esistenza e il tenore di questo documento distribuito a suo tempo per mezzo della stampa chi se la prende con noi per concetti e persino per parole che sono concetti e parole del sottocomitato confermati dal voto della Commissione plenaria sul rincaro dei viveri.

Del resto non si riproduce esattamente

Il pensiero della Commissione

se per il fatto che alle macellerie municipali verrebbe assegnato a n c h e l'ufficio di stazioni sperimentali per tutte le innovazioni razionali in fatto di macellerie, si tende a far ritenere vago e quasi teorico lo scopo della istituzione. Quello accennato è un incarico subordinato delle macellerie, le quali hanno segnato il loro scopo principale nel primo punto delle proposte da noi riportato: «che l'Esecutivo municipale abbia l'autorizzazione di attivare delle macellerie municipali da aprirsi qualora i prezzi fossero artificiosamente od ingiustificatamente inalzati, non allo scopo di limitazione della libera concorrenza, ma a m o d e r a z i o n e d i e v e n t u a l i a b u s i d a p a r t e d e i v e n d i t o r i. Nelle stesse si dovrebbe v e n d e r e l a c a r n e a l p r e z z o g i o r n a l i e r o da fissarsi dagli organi annonari, dopo maturo esame del prezzo primo di costo tenendo in equo conto le spese ed un legittimo profitto».

Lotta quindi contro gli abusi dei venditori, - ristabilimento di prezzi normali sul mercato delle carni - questi gli scopi principali e precisi attribuiti dalla relazione della Commissione alle macellerie comunali. E ci pare che sia proprio quello che tutti concordemente desiderano.

Nè chi legge attentamente quanto abbiamo scritto sulle intenzioni della Commissione d'inchiesta, può ritenere che essa faccia dipendere l'intervento del Comune dal «successo finanziario» delle macellerie nel senso che sieno aperte solo quando assicurino un guadagno o preservino da perdite. Invece la stessa commissione nella relazione di cui abbiamo riprodotto mercoledì i concetti principali, prevede per il Comune «un danno pecuniario», che vuole solo sperare sia per essere «relativamente piccolo».

I limiti dell'intervento municipale

Del resto non può essere certo scopo di buoni amministratori il procurare al Comune le massime perdite, ma sì quello di ottenere lo scopo nel vantaggio dei consumatori con la minor perdita possibile e, magari, senza alcuna perdita. Perchè se è vero che, almeno per il mercato locale, la crisi delle carni è acuita da a b u s i degli speculatori e dei venditori, in tal caso basterà che il Comune non ripeta gli abusi degli speculatori e dei venditori perchè il mercato locale ritorni a condizioni normali e sieno tolti i danni derivanti ai consumatori dagli illeciti guadagni dei «trusts». Ecco perchè, a parer nostro, salva qualche spesa per gli impianti di cui forse non potrebbe seguire tanto presto l'intero ammortamento a carico dei prezzi di vendita, le macellerie comunali, seguendo i concetti segnati dalla Commissione, non dovrebbero realizzare nè illeciti guadagni nè gravi perdite, ma dimostrare come, senza abusi, la industria possa sostenersi, magari con un legittimo profitto, procacciando insieme un notevole beneficio ai consumatori.

Lo ripetiamo e valga, per conto nostro, anche per gli altri generi alimentari, - il Comune non ha nè il dovere nè il potere di sanare situazioni create da cause generali dipendenti dalla politica economica dello Stato o da fenomeni altrimenti generali. Il Comune ha il dovere e sperabilmente anche il potere, di intervenire a togliere o a mitigare le ragioni locali che acuiscano questa situazione generale, in quanto ciò appartenga alla sua competenza. Dunque: ci sono a Trieste abusi particolari d'incettatori e di speculatori? E il Comune intervenga. Ma nessuno potrà o dovrà pretendere che un Comune abbia da solo a togliere di mezzo situazioni create da cause generali, da protezionismi o divieti governativi e così via.

Ricondotto il mercato locale a quel m a s s i m o d i c o n d i z i o n e n o r m a l e che è consentito dalla situazione generale, cessa naturalmente ogni ragione ed ogni possibilità d'intervento del Comune.

Come funzionerebbero le macellerie municipali

Riservando ad altra giornata qualche più ampia notizia sulla ideata Cassa di sovvenzioni per macellai, rileviamo oggi che nello studio della istituzione di macellerie comunali la Commissione d'inchiesta, rispettivamente il sottocomitato contro il rincaro della carne è proceduto tanto ampiamente da concretarne in ogni dettaglio il funzionamento.

La macelleria verrebbe affidata ad un direttore che possegga l'attitudine professionale richiesta dal regolamento industriale. Egli riceverebbe carni macellate dall'amministrazione del macello ad un prezzo da fissarsi di volta in volta in modo che dalla vendita di detta carne possano essere compensate le spese sostenute dal Comune e quelle sostenute dal direttore.

Il Comune fornirebbe il locale di vendita e provvederebbe al suo arredamento, metterebbe inoltre a disposizione un carro per il trasporto delle carni dal macello alla macelleria, pagherebbe il foraggio, le tasse di stalla per gli animali al macello, il dazio e il ghiaccio. Il direttore pagherebbe il personale addetto alla macelleria, da assumersi in base al codice di commercio.

La sorveglianza sull'intero esercizio spetterebbe all'ufficio dell'annona.

L'acquisto all'ingrosso degli animali da macello dovrebbe effettuarsi principalmente sui mercati della Carniola e della Croazia, a mezzo di contratti di fornitura, conchiusi con quei mercanti, i quali si obbligherebbero cauzionalmente a spedire il numero richiesto di bovi nei determinati periodi di tempo. I buoi dovrebbero essere di buona qualità, del peso non inferiore ai 350 chilogrammi ed il loro prezzo si dovrebbe calcolare a peso morto, secondo l'uso di piazza (carne, pelle, sego).

Naturalmente i prezzi dei buoi dovrebbero venire modificati a seconda delle stagioni, sulla base dei bollettini dei vari mercati.

L'ispettorato del macello potrebbe anche venire autorizzato ad acquistare direttamente dai proprietari di bestiame i singoli bovini a peso morto, a prezzo eguale od inferiore a quello praticato coi mercanti, purchè sia della qualità prescritta - procedendo in ciò d'accordo con l'Ufficio d'annona, preposto alla macelleria.

Converrebbe stipulare un contratto per la cessione del sangue alla ditta che oggi ne esercita la lavorazione. Il sego e le pelli verrebbero vendute a pubblica asta da tenersi al macello, per il primo giornalmente verso immediata consegna, per le seconde periodicamente. Un altro contratto verrebbe conchiuso con un trippaiuolo per la vendita delle ventraglie.

Il prezzo di rivendita dei buoi dovrebbe venir regolato sul prezzo di costo dei buoi ed a seconda di questo periodicamente modificato.

Le spese e il capitale d'esercizio

Premesso che le macellerie istituite dal Comune dovrebbero corrispondere perfettamente dal lato igienico ed essere decorosamente arredate, il veterinario del Comune compilò un programma, in base al quale l'Ufficio tecnico comunale presentò il fabbisogno di spesa, dal quale risulta che l'impianto e l'arredamento di ciascuna macelleria importerebbe la spesa di cor. 9000. Non fu possibile preventivare per il momento la spesa congiunta con l'acquisto del carro delle carni, poichè, per incarico della Commissione all'igiene, l'Ufficio tecnico sta studiando ed elaborando un progetto per un nuovo sistema di carro per il trasporto delle carni.

Per far fronte alla continuata fornitura di carne per esempio a due macellerie, converrebbe avere costantemente in deposito al macello almeno 30 bovi, ciò che corrisponde approssimativamente all'importo di cor. 10.000. Questo il capitale di esercizio.

LA QUESTIONE DEI COMMESTIBILISTI
Le deliberazioni del Congresso, annullate

Abbiamo riferito lunedì e martedì sulle eccezioni mosse da un gruppo di commestibilisti contro le deliberazioni prese nel congresso straordinario del 3 corr. sul memoriale degli addetti.

A quanto ci comunica la direzione del Consorzio degli esercenti in commestibili ed affini, l'i. r. Consigliere di Luogotenenza, quale Autorità di sorveglianza, ha fatto luogo al reclamo e annullate tutte le deliberazioni prese nel suddetto congresso straordinario. Ecco i motivi dell'annullamento, come si desumono dalla decisione dell'Autorità industriale:

«Il congresso in parola fu fissato con invito d. d. 24 ottobre a. corr. per le 8 pom. del giorno indicato, con l'annotazione che in caso di mancanza del numero legale l'adunanza verrà tenuta in seconda convocazione lo stesso giorno alle 8.30 pom. col medesimo ordine del giorno e con qualunque numero di intervenuti.

«Secondo il verbale il congresso venne tenuto difatti il giorno indicato alle ore 8.30 pom. in seconda convocazione ed erano presenti 11 membri della direzione e 103 consortisti; mentre il numero complessivo dei medesimi in quel giorno ammontava a 480.

«Considerato che all'ora indetta per la adunanza (8 pom.) non era comparso il numero dei consortisti sufficente per tenere l'adunanza, cioè la quarta parte dei membri aventi diritto al voto, si avrebbe dovuto a sensi dell'articolo 16 alinea 6 dello statuto indire entro il termine di otto giorni una seconda adunanza.

«Questa disposizione statutaria non può venir intesa nel senso esplicato nell'annotazione all'invito e praticato al congresso menzionato, che cioè sia ammissibile di tenere l'adunanza generale in seconda convocazione immediatamente, dopo constatato che i soci non erano comparsi in numero legale per tenere l'adunanza in prima convocazione. La citata disposizione statutaria esige esplicitamente che in tale caso si doveva entro otto giorni convocare una nuova adunanza.

«Il vizio di forma quindi fatto valere dai reclamanti che il congresso del 3 novembre a. corr. fu tenuto in modo non corrispondente alla più citata disposizione statutaria, è giustificato e lo scrivente doveva per conseguenza dichiarare illegale il congresso ed annullare i conchiusi presi nel medesimo».

Dopo aver osservato che contro il decreto è libero il ricorso alla Luogotenenza da presentarsi entro il termine di 14 giorni, il consigliere di Luogotenenza continua:

«In pari tempo osservo che qualora codesto Consorzio non intendesse di ricorrere contro il presente decreto, sarebbe indicato di fissare immediatamente un nuovo congresso, che potrebbe risolvere l'importante ordine del giorno del congresso dichiarato illegale. Ciò sarebbe viemmaggiormente consulto, se si considera che i conchiusi di questo nuovo congresso se presi anche di conformità alle disposizioni del par. 114 b della legge d. d. 5 febbraio 1907 B. L. I. N. 26, avrebbero le conseguenze di legge ivi previste e che in tal modo le domande accolte degli attinenti verrebbero ad ottenere in base ai relativi conchiusi forza legale. Mi parteciperà in ogni caso quello che il Consorzio verrà a disporre in tale oggetto».

In seguito a questa decisione si tiene questa sera una riunione fra la Direzione del Consorzio e la Deputazione degli attinenti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Naschitz, dal sig. Lazzaro Benporat cor. 10, dal signor Carlo Dussich cor. 10.

In occasione del genetliaco di Cesare Bagatin, dagli amici, raccolti alla cena al Traforo di Montuzza, cor. 6.40.

Da un cand. ing. e uno stud. med. di Graz, col motto: «Amigo de tuti, compagno de nissun!», cor. 2.

Innocenzo Cappa, questa sera al Politeama Rossetti. Non ne sarebbe d'uopo; pure ricordiamo che questa sera lo splendido oratore Innocenzo Cappa parlerà al Politeama Rossetti, per l'Università del popolo, sul tema: «Il momento attuale della vita italiana».

Nella magistratura. Sono vacanti i posti di giudice distrettuale presso i Giudizi distrettuali di Cherso e di Pinguente. Istanze alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno sino a tutto 8 dicembre a. c.

★ Il Tribunale d'Appello di Trieste ha nominato cancellista a Buie l'ufficiale di cancelleria a Lussino sig. Leone Suttora.

Nuovo avvocato. Il dott. Enrico Krammer fu iscritto quale avvocato avente sede a Trieste nell'albo della locale Camera degli avvocati.

L'assassinio sulla linea del Havre
Romanzo di FRANCESCO OSWALD 59

Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

— Io non credo nulla, non mi immagino.... altro che quello che debbo immaginarmi.... quando mi si paga.

— Eccovi il vostro denaro.

— Grazie; ma questa volta non vi dò ricevuta..... Sarebbe troppo difficile specificarne l'oggetto.

«Ho l'onore di salutarvi.

Loisel si ritirò con un sorriso.

— Il vecchio brigante mi spoglia; ma ne esco ancora a buon mercato - pensava.

«Chauvelin è in fuga, e Loisel tacerà.

«Ora non temo più alcuno.

«Ma non voglio restare a Nuova York; non ho voglia di essere ancora taglieggiato da questo insaziabile personaggio.

La sera stessa, Rigaudat partiva per San Francisco.

VIII.

A misura che il tempo passava e che il silenzio si faceva sull'assassinio della ferrovia dell'Ovest, Daniele sentiva il terreno farsi più solido sotto i suoi piedi.

Libero dei terrori che avevano per un momento invaso la sua fantasia, egli riprendeva la sorda elaborazione dei suoi misteriosi disegni.

Finchè Rigaudat era in viaggio, frenò la impazienza che lo divorava; ma quando lo seppe giunto a Nuova York, contò i minuti e lesse con un sospiro di consolazione il telegramma inviatogli dal suo complice in seguito al primo colloquio con Loisel.

Prima di rispondergli volle andare da Marta che non vedeva da parecchi giorni.

A prima vista potè accorgersi che Rigaudat aveva tenuto la parola.

In quell'appartamento d'ordinario così triste, c'era un'aria di festa, i ragazzi cantavano e Marta era raggiante. Benchè Daniele sapesse quanto poco fondamento avesse quella gioia, pure ne provò gelosia.

— Quanto lo ama! - pensò guardando Marta e la sua lieta fisonomia.

— Giacomo è arrivato! - ella disse. - Ho ricevuto adesso il telegramma; egli sta bene e ha buone speranze.

— Vedete, cugina, se avevate torto di essere tanto inquieta.

— E' vero; ma non potevo dominare la mia paura.

«Il telegramma mi rassicura un poco; ma non è finita ancora!

«Eccolo a Nuova York; ma quanto dovrà rimanervi? Le sue indagini avranno un risultato? Quando tornerà? Non sarò tranquilla se non quando sarà qui di nuovo!

«Ora che ho ricevuto il dispaccio comincio ad aspettare la lettera, che mi porterà una soddisfazione ben più grande, perchè almeno la sua calligrafia è qualche cosa di lui...

«Pure in mezzo alle mie speranze, mi sento sempre come un ghiaccio qui nel cuore.

— Quanto siete ingegnosa nel tormentarvi!

— Che volete? sono fatta così; e non posso cambiarmi.

— Giacomo vi dice che ha buone speranze; vuol dire che ha già raccolto informazioni; forse è già sulle traccie di Chauvelin.

«Avevamo in America uno che lavorava per nostro conto e doveva sorvegliare il banchiere.

Sono sicuro che l'assenza di Giacomo non durerà a lungo.

— Dio vi ascolti! Ho già risposto a Giacomo.

— Gli avete già risposto?

— Non vorrà, anch'egli, aver notizie dei suoi? Lo conosco; sarà inquieto per noi come lo siamo per lui; stavo scrivendogli quando siete entrato.

La mia lettera incontrerà per via quella che sta scrivendomi e che non mi arriverà che tra dieci giorni.... dieci secoli!

Daniele si irritava sempre più dinanzi a quella tenerezza di Marta per l'uomo che egli aveva fatto assassinare. L'immagine di quel maledetto Giacomo non poteva dunque essere strappata dal cuore di Marta:

— Sì, scrivigli - pensava - aspetta la sua risposta! Finirai per stancarti di aspettare! E poichè non basta il porre un Oceano fra voi, perchè tu cessi di pensare a lui, io farò in modo che tu vi penserai solo per odiarlo.

E assaporava l'odiosa gioia di pensare che avrebbe cambiato in disperazione quella breve felicità e quell'amore in odio e quelle dolci parole in grida d'angoscia.

Quando lasciò Marta, l'angelica confidenza di lei non aveva prodotto in lui altro effetto che di confermarlo nella sua risoluzione.

(Continua).

Associazione Ginnastica. Ricordiamo che stasera alle 8.15 si terrà all'Associazione Ginnastica l'annunciato concerto.

Società fra impiegati civili. Domani sera alle 8.30 nella sala del Liceo Tartini sono convocati a pubblico comizio gli impiegati delle ditte commerciali e speditrici per trattare i seguenti argomenti: 1. Discussione in merito alle condizioni di lavoro. 2. Il movimento dei braccianti di piazza.

Per il giubileo della Società Agraria. La presidenza della Società Agraria, solennizzando il 50. anno di attività sociale, indisse per domenica 1. dicembre, alle 12 mer., nella sala minore della Borsa, il congresso generale col seguente ordine del giorno: 1. Riassunto sull'attività sociale nel mezzo secolo di sua esistenza; 2. Resoconto sull'operosità del Comitato dirigente, dall'ultimo congresso generale; 3. Consuntivo pro 1906; 4. Conto di previsione per il 1907; 5. Elezione del presidente e di 14 membri componenti la Deputazione.

Alle 10 ant. (tempo permettendo) seguirà l'inaugurazione della conigliera modello; visita delle stazioni di pollicoltura e di allevamento suino; l'ispezione della stalla modello d'allevamento bovino, in corso di costruzione. Per queste visite il ritrovo è fissato nell'orto pomologico sperimentale di Guardiella, sito dietro la chiesa di S. Giovanni.

Tutela legale degli emigrati in America. La «Wiener Zeitung» riferisce che le relazioni pervenute dagli Stati Uniti dell'America del Nord dimostrano che i crediti cotati dalle Delegazioni nello scorso anno, all'uopo di fornire una efficace tutela legale ai cittadini austriaci ed ungheresi, sono risultati utili e corrispondenti agli interessi dei nostri emigrati.

Due viaggi fatti nell'ultimo semestre da delegati ufficiali con lo scopo di esercitare inchieste sui reclami degli emigranti per i maltrattamenti o privazioni della libertà personale, diedero per risultato in due casi che le relative asserzioni erano molto esagerate; ma d'altro canto potè essere constatato che tali reclami hanno il loro motivo nel fatto che molti industriali americani, direttori di miniere e piantatori, particolarmente negli Stati Sud dell'Unione, esigono dagli emigrati che paghino con le loro mercedi le spese di trasporto ai luoghi di lavoro. Risultò ancora che ad emigrati austriaci ed ungheresi, i quali non erano soddisfatti delle mercedi nei nuovi luoghi di lavoro, venne impedito di abbondare quelle località.

In seguito a ciò è stato di nuovo ingiunto alle Autorità rappresentative negli Stati Uniti di fare tosto indagini su ogni caso di tali reclami ed occorrendo di intervenire per la tutela del diritto di libera scelta della dimora da parte degli emigranti.

L'esposizione d'arte antica. Per aderire alle molteplici richieste e per dar agio a chi, per le proprie occupazioni, non può visitare l'esposizione d'arte antica nelle ore in cui resta aperta, fu deciso di fare la chiusura serale alle 8½ anzichè alle 7½.

La frequentazione è sempre animata e l'interessamento del pubblico aumenta continualmente.

Registri ed indici di libri commerciali, esenti da bollo. Abbiamo annunziato tempo fa una decisione della Corte di giustizia in affari amministrativi su questo argomento. Ora è uscita una notificazione del Ministero delle finanze con la quale si proclama che i registri (indici, repertori e simili) del contenuto dei libri commerciali, tenuti separati da questi e nei quali si registra soltanto il nome della persona ed il numero della pagina nella quale si trovano le relative annotazioni di affari commerciali, sono esenti dalla competenza di bollo per libri commerciali. E per tal modo esaurita una controversia che durò a lungo e minacciava di accrescere i pesi fiscali sul commercio e sulle industrie.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Naschitz dai signori: Davide Viterbo cor. 10 a favore del Circolo «Giosuè Carducci» degli studenti italiani a Graz; Vittorio ed Emma Ancona cor. 10, Ernesto e Bianca Krausz cor. 15, famiglia Wagner cor. 10 a favore della Guardia medica; Carlo Dussich cor. 5 a favore della Guardia medica e cor. 5 a favore dell'Igea; Maria ved. Krall, nipote dell'estinto, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Antonio Brun cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa, Virginia Bakof-Usiglio, nipote dell'estinto, cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves; Daniel I. Salom ed Albertina ved. Salom, cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; Giuseppe Luftschitz cor. 5 a favore della Beneficenza israelitica.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Ditta Fratelli Fabér cor. 10, Gustavo Weiger 10, Francesco Parisi 50, Handels und Transport-Actiengesellschaft 20, Unione operaia triestina 25.

Il cuore dei lettori. A favore della piccola Margherita Bonavolta, di anni 2 e mezzo, per procurarle un busto ortopedico: Amalia G. cor. 2; N. N. cor. 4.

La tombola della Previdenza. Sabato 30 novembre si incomincerà l'estrazione dei numeri per il giuoco di tombola a domicilio della «Previdenza». Seguiranno poi: Domenica 1. dicembre la pubblicazione dei 5 numeri estratti. Mercoledì 4 dicembre la verifica, il pagamento delle vincite e l'estrazione di altri 4 numeri. Giovedì 5 la pubblicazione dei numeri estratti. Domenica 8 la verifica, il pagamento delle vincite e l'estrazione di altri 10 numeri. Lunedì 9 la pubblicazione dei numeri estratti. Giovedì 12 la verifica, il pagamento delle vincite e l'estrazione di altri 16 numeri. Venerdì 13 la pubblicazione dei numeri estratti. Lunedì 16 la verifica e il pagamento delle vincite.

Una truffa di 19.000 corone

In questi giorni si vociferava in città che il cassiere di una delle principali ditte avesse commesso un grosso defraudo e che poi fosse fuggito all'estero. Si assicurava che l'importo defraudato ascendesse a 50.000 corone e si aggiungeva che fuggendo il colpevole aveva lasciato i suoi principali in straordinario imbarazzo finanziario. Venuti a conoscenza di tale diceria, incaricammo i nostri «reporters» di attingere informazioni in proposito, ed ecco il risultato delle loro indagini: La danneggiata è la ditta in spedizioni Roberto Metzger, in via del Molin piccolo N. 1; l'importo defraudato sarebbe (non è stato peranco precisato) di circa 19.000 corone e il defraudatore è il suo agente C. F., di 26 anni, abitante in via S. Nicolò. Due settimane fa il direttore della ditta aveva incaricato il giovanotto di recarsi a riscuotere l'importo di 2100 corone. Il C. F. veniva considerato come uno dei più diligenti e fidati impiegati della ditta, e questa lo incaricava spessissimo della riscossione di importi rilevanti. L'impiegato uscì dagli uffici verso le 9.30 di mattina, e siccome a mezzogiorno non era peranco ritornato, il cassiere, inquieto, ne rese avvertito il direttore della ditta. Questi allora incaricò un altro impiegato di recarsi in cerca del C. F. La ditta che doveva fare il pagamento dichiarò che la fattura era stata saldata, perciò l'incaricato, temendo che al collega fosse accaduta qualche disgrazia, si recò a casa sua. Non vi trovò che sua moglie, la quale, quando apprese che il marito era scomparso, rimase pietrificata. Uscito l'impiegato, essa pure si recò in cerca del consorte, ma con esito negativo; figurarsi la disperazione della povera signora! Ritornato in ufficio, l'impiegato riferì al direttore l'esito delle sue ricerche, e quest'ultimo, atteso ancora qualche ora, comunicò la faccenda alla Direzione di polizia la quale sguinzagliò immediatamente alcuni agenti alla ricerca del colpevole. Ma non riuscirono a trovarlo e si ritiene che si sia allontanato da Trieste subito dopo eseguito l'incasso delle 2100 corone. Più tardi, poi, la ditta scoprì che anche prima del suaccennato giorno il C. F. aveva eseguito abusivamente alcuni incassi, sicchè il complessivo importo defraudato sarebbe di circa 19.000 corone.

Il cadavere dell'annegato pescato l'altra sera al molo della Sanità non fu riconosciuto da alcuno. Essendosi riscontrata nel cadavere una ferita al collo, ieri nel pomeriggio si recò alla cappella mortuaria di San Giusto una commissione giudiziaria e si fece la necroscopia. Risultò trattarsi di annegamento e si constatò che la ferita derivava dal fatto aver urtato il corpo contro gli scogli. Il cadavere deve esser stato in mare una decina di giorni. La polizia aveva incaricato un fotografo di riprodurre le sembianze del morto, ma la decomposizione della salma - e, specialmente quella della faccia, - non lo permise. Il cadavere rimane depositato a San Giusto fino a oggi, nel pomeriggio.

Tentato suicidio. Ieri mattina fu accompagnato all'Ospitale e accolto nella decima divisione il caffettiere Arturo C., di 36 anni, abitante in via Capuano, il quale si era sparato un colpo di rivoltella alla parte del cuore. La palla deviò, ma nondimeno il suo stato è grave. Si ignorano i motivi del triste passo.

Apoplessia. Iersera, verso le 7, un vecchio veniva colto da improvviso malore in via dell'Olmo. Lo si adagiò su un carro e poi si chiamò il dottore della Stazione centrale di soccorso che constatò trattarsi d'un insulto apoplettico. Il vecchio venne trasportato all'Ospedale ove da alcune carte che aveva in tasca si rilevò che si chiamava Valentino Crec, di 58 anni, girovago, abitante in via S. Sergio N. 9. Il suo stato è grave.

Furti al Punto franco. - Arresti.

— Se versassero a me il valore della decima parte della merce che ogni giorno viene rubata al Punto franco - diceva giorni sono un vecchio funzionario di polizia - potrei vivere da signore. Non si può immaginare neanche lontanamente a quali espedienti ricorrono i ladri, e siccome tutti temono di palesarli, alla polizia riesce quanto mai difficoltoso l'impossessarsene. Oltre ai continui furti che vengono commessi negli «hangars» e sulle rive, se ne commettono pure moltissimi a bordo dei piroscafi i cui comandanti non sanno più a quale santo votarsi per salvaguardare la merce e la proprietà del personale. Sebbene la sorveglianza sia attivissima, i ladri scendono nelle stive, visitano le cabine e intascano quanto trovano di loro gradimento.

I commenti del vecchio poliziotto ci tornarono in mente ieri nell'apprendere che negli ultimi giorni furono fermati al Punto franco quattro marinai disoccupati, da Zara, i quali da moltissimo tempo sbarcavano il lunario commettendo dei furti a bordo dei piroscafi. Salivano su questi con la scusa di visitare un conoscente o per chiedere lavoro e non si allontanavano se non dopo aver intascato qualche cosa. Si ritiene che i quattro compari sieno autori di almeno una quarantina di furti ed ora la polizia sta lavorando per stabilire alcune circostanze contro di essi. Sebbene disoccupati, i quattro ladri vivevano da piccoli signori, e quando qualcuno li invitava a lavorare, vi si rifiutavano sdegnosamente.

L'ardire di un ladro. Luigi R., trafficante, abitante in via della Tesa, mercoledì era perfettamente al verde, ed essendo uomo di grandi idee, pensò subito al modo di procurarsi un po' di denaro. Erano le 4 ed egli si fermò dinanzi al negozio di vestiti del signor Aristide Orlandini, in via della Barriera vecchia N. 31, e, dopo aver osservato per un po', s'impossessò di un cappotto del valore di 28 corone. Ora il lettore immaginerà che, commesso il furto, il R. sia fuggito; neanche per sogno: da uomo pratico si diede ad offrire in vendita il cappotto ai passanti per sole sei corone. Alcuni monelli che avevano assistito al colpetto, circondarono l'ardito ladro e questo, imbestialito, si diede a gridare che lo importunavano e, - colmo dell'audacia! - finì col minacciare di chiamare le guardie. Frattanto un passante aveva avvertito del fatto il signor Orlandini e fu questi a chiamare una guardia la quale s'impossessò del ladro. Il cappotto fu restituito a chi di ragione.

Altri furti. Da domenica a mercoledì nel pomeriggio, un ignoto ladro derubò la signora Giovanna Sgur, moglie di Francesco, abitante in via Media N. 9, di tre collane d'oro del valore complessivo di 130 corone, di un orologietto d'oro del valore di 20 corone, di un paio d'orecchini del valore di 16 corone, nonchè di un anello d'oro con tre pietre false del valore di 11 corone. Come sia stato commesso il furto, quando e da chi, nessuno lo sa. Ciò che vi è di misterioso in questa faccenda è che la signora non trovò mai la porta di casa sua aperta e che pure il cassetto dell'armadio in cui teneva i preziosi fu da essa trovato ermeticamente chiuso. Che rubino anche gli spiriti?

Appena scoperto l'ammanco, la danneggiata lo comunicò al commissariato di Guardiella, gli organi del quale si diedero subito a studiare la cosa.

* Quando, mercoledì mattina alle 7, il calzolaio Pietro Loy, portinaio della casa N. 1096 di Guardiella, scese dalla sua abitazione, constatò con sorpresa che la porta del suo casotto era aperta. Rilevò poi che dallo stanzino erano spariti tre chilogrammi di pelle per calzature e due paia di stivali, uno dei quali in via di riparazione, del complessivo valore di 29 corone. Il paio di stivali usati fu trovato qualche ora dopo dallo stesso Loy nel giardino della casa del signor Zerial, al N. 950 di via S. Cilino. La cosa fu comunicata alla polizia.

* Ierlaltro nel pomeriggio un ignoto ladro rubò un bariletto contenente dieci chilogrammi di sardine salate che il negoziante di commestibili Giuseppe Russo, in via delle Beccherie N. 2, aveva esposto in mostra all'esterno della sua bottega. Il furto fu denunciato alla polizia e qualche ora dopo due agenti trovarono il bariletto nell'atrio della casa N. 2 in via del Crocefisso. Fu restituito al danneggiato.

Agente di polizia per sport. L'altra sera, alla fruttivendola di posto sotto i portici di Chiozza, accadde un casetto comicissimo: verso le 8 fu avvicinata da un uomo pulitamente vestito il quale la sottopose ad un lungo interrogatorio.

— La ga licenza lei de vender in 'sto posto?

— Che novità: la go de diese anni.

— Mal fato!

— Mal fato? ciò e perchè?

— Perchè qua no xe permesso de vender: andemo, la cioghi su la sua baracca e la vadi via. Xe finì el tempo che Berta filava.

— Ma lasso che la fili ancora e la prego de... filar anca lei parchè mi no go tempo de perder con i mati...

— Mati? Ma lei no la sa con chi che la parla!

— No me importa un corno a mi.

— Mi son agente de polizia.

— Lu? No credo che la polizia mandi atorno gente imbriaga.

— La rispondarà...

— Subito, benedeto: la vadi in malora...

Il sedicente poliziotto era fuori di sè dalla rabbia e continuò a minacciare la donna fino a che questa, stanca dei suoi sproloqui, chiamò una guardia.

— De quando in qua lei la xe agente de polizia? - chiese il funzionario allo sconosciuto - mi no la go mai visto.

— Mi agente de polizia? - esclamò allora l'interpellato - mi no go mai dito sta roba.

La guardia lo condusse alla polizia, dove si qualificò per E. G., mediatore, abitante in via del Salice, e continuò a negare di essersi spacciato per agente. Il commissario, però, credette alla fruttivendola e fece condurre il bel tomo agli arresti inquisizionali.

Da chi furono veramente presi i calci? Martedì mattina, il signor Verzegnassi, abitante in via S. Giovanni N. 7, ricevette una quantità di lettere di amici i quali gli auguravano una sollecita guarigione. La lettura delle cortesi missive fece cadere dalle nuvole il signor Verzegnassi il quale, grazie al cielo, gode perfetta salute. Sulle prime egli credette trattarsi di uno scherzo montato da qualche burlone suo amico ma, nel pomeriggio trovò il bandolo della matassa: i giornali del giorno antecedente avevano annunziato ch'egli era ricorso alla Guardia medica per la cura di una grave ferita alla gamba destra cagionatagli da un poderoso calcio. Allora il signor Verzegnassi pensò che, per combinazione, nella casa stesse un'altra persona del suo nome ma il portinaio escluse ciò in modo assoluto. Evidentemente colui che fu colpito dal cavallo, non volendo dare il proprio nome, diede il primo che gli capitò in mente, quello del signor Verzegnassi. E quest'ultimo ora ci prega di rilevare come stanno le cose.

Ubriaco in mare. Ieri notte verso l'una venne accompagnato all'infermeria Treves un tale D. G., il quale, in preda ad alcoolismo, era caduto in mare. Fu ricoverato poi all'ospedale.

All'Ospedale. Abbiamo raccontato ieri l'altro che mentre lo studente Carlo Componuovo, di 17 anni, abitante in via dell'Istituto N. 36, puliva un revolver, accidentalmente scattò il grilletto dell'arma e una palla gli penetrò nella mano destra. Ieri il Componuovo entrò all'Ospedale ove lo opereranno per estrargli il proiettile.

Durante il lavoro. Annibale Montero, di 26 anni, marinaio sul piroscafo inglese «Almonvell» era intento al lavoro, quando gli cadde sul piede destro un pezzo di ferro cagionandogli una forte contusione. Si recò all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

* Lo scalpellino Luigi Trampus, di 15 anni, abitante a Ternizza, ieri venne al nostro Ospedale perchè cadendo, mentre lavorava, si era prodotto una frattura alla tibia destra. Fu accolto nella decima divisione.

Bimbo ustionato. Giuseppe Franza di 18 mesi, abitante in S. M. Madd. infer. N. 282, ieri mentre si trovava seduto sul focolaio imprudentemente fu lasciato solo. Il bimbo pose la gambuccia destra sul fuoco. Alle sue grida accorsero i parenti, ma il poverino aveva già riportato ustioni alla gamba. Venne portato all'ospitale ove fu accolto nel riparto dermatologico.

Fra condiscepoli. Ieri mattina si recò alla Stazione centrale di soccorso il ragazzo di 14 anni Daniele Stroell, abitante in via della Pietà N. 14, il quale aveva un arrossamento e un gonfiore alla guancia destra e una leggera contusione alla regione epigastrica. Raccontò d'esser stato percosso da un suo condiscepolo all'uscita della scuola.

A colpi di spazzola. La giornaliera Giuseppina Brumiera, di 29 anni, abitante in via del Salice N. 21, iersera dovette ricorrere alla Guardia medica perchè il marito l'aveva colpita più volte con una spazzola in modo da produrle ferite al capo e contusioni all'occhio destro.

Caduta. Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Alessandro Galioli, di 50 anni, abitante in via del Molino a vento N. 37, il quale, cadendo per via, si era distorto l'articolazione della tibia destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.9, ore 2 pom. 10.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.7. Oggi: alta marea 6.3 ant. e 5.44 pom - Bassa marea 0.36 pom. e 11.47 pom.

Ogni giorno una. In Corte d'assise.

— Come, disgraziato, voi giurate sulla testa di vostro padre di dire la verità e fate falsa testimonianza?

— Oh! non importa, signor presidente, io sono un trovatello.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Bellissimo teatro iersera: molta gente nelle gallerie e nel loggione, occupati quasi completamente palchi e poltroncine. Una serata improntata a festevolezza cordiale e spontanea, contrassegnata da vivi e frequenti battimani a tutti gli esecutori principali della «Carmen», e particolarmente calorosi all'indirizzo della seratante signora Cucellich-Kürner. La quale, salutata da un nutrito applauso al suo comparire sulla scena, fu presentata dopo l'atto terzo, di cinque superbi mazzi di fiori e parecchi altri doni. Queste sera riposo.

Sabato penultima della «Carmen» e domenica alle 3.30 ultima del capolavoro bizetiano.

Domenica sera rappresentazione popolare della «Tosca».

Fenice. «Il poeta Fagioli», scene comiche fiorentine in tre atti, di Svetoni e Bongini, musicata dal m.o Alfredo Grandi, datasi ieri per la prima volta sulle scene della Fenice, chiamarono a teatro pubblico numeroso. «Giambattista Fagioli» (e non «Fagiuoli») visse ai tempi di Cosimo III, granduca di Toscana, ed era protetto dal cardinale «Francesco Maria», fratello del granduca. Troviamo nell'operetta il poeta Fagioli favoreggiatore degli amori del paggio «Antonio Corti», figlio naturale del cardinale, con la trovatella «Rita», amata dal granduca e dal figlio di questi, «Gian Gastone». Il poeta sventa le insidie dei due potenti corteggiatori, e fa in modo che «Rita» ed «Antonio» riescano finalmente a coronare i loro voti.

Compariscono nell'operetta i «Ruspanti», buontemponi seguaci di Gian Gastone; i «Lanzichenecchi» del granduca; i «Birri» ed i «Cicisbei»; e sfilano all'ultimo atto i portabandiera delle contrade di Siena e d i guerrieri del Ponte di Pisa.

Ebbero approvazioni durante la serata gli esecutori Aristide Gargano («Fagioli»), la simpatica De Rubeis («Antonio Corti«), il Rosa («Cardinale») ed il coro.

Questa sera replica.

Serata di quartetto. Rammentiamo che questa sera, per cura del Conservatorio musicale di Trieste, il Quartetto triestino eseguirà nella sala della Filarmonico-Drammatica i due quartetti della signorina Anna Lamprechts-Vos, premiati nel recente concorso. L'autrice è giunta l'altro giorno dall'Olanda, dove è tenuta, sebbene giovane, per una delle più serie e più autorevoli personalità musicali. Assistette alle ultime prove della sua musica, e si dichiarò sorpresa dello slancio e dello splendore di suoni del Quartetto di Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Riposo.

FENICE. Compagnia d'operette Aristide Gargano. Ore 8. *Il poeta Fagioli*, in 3 atti del m.o Grandi (nuovissima).

I vandalismi del 13 settembre scorso.

Il dibattimento dinanzi al Tribunale.

Prorogato il 14 corrente, incominciò ieri il dibattimento a carico di tredici arrestati durante i vandalismi svoltisi la sera del 13 settembre scorso, dopo il comizio socialista tenutosi contro il rincaro del pane.

Gli accusati sono:

1. Mario Blasuttig fu Giuseppe, da Cividale (Udine), d'anni 20, fabbro-meccanico; 2. Giuseppe Cijak di Giuseppe, di anni 16, da Cominiano (Comen), pistore; 3. Edoardo Schwab di Antonio, d'anni 17, da Gradisca, elettrotecnico; 4. Mario Rudinizza di Natale, d'anni 20, da Trieste, fotografo; 5. Carlo Ghermek fu Giovanni, d'anni 25, da Roiano di Trieste, marmista; 6. Eugenio Ganz di Giuseppe, da Roiano di Trieste, d'anni 19, calderaio; 7. Umberto Minca di Domenico, da Capodistria, d'anni 15, calderaio; 9. Remigio Zorzutti di Andrea, d'anni 16, da Cormons, scalpellino; 9. Giovanni Furlani di Luigi, d'anni 18, bracciante; 10. Antonio Tositti di Matteo, d'anni 22, da Castelnuovo del Friuli, muratore; 11. Pietro Pecchiar fu Andrea, d'anni 22, da Trieste, bracciante; 12. Giuliano Viezzoli di Francesco, d'anni 18, da Isola, elettrotecnico; e 13. Luigi Veni di Antonio, d'anni 24, da Zara, calderaio.

Essi sono chiamati a rispondere del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento con pericolo per l'altrui sicurezza corporale, per avere, previo concerto fra loro e altri ancora rimasti sconosciuti, danneggiato l'altrui proprietà per un importo complessivo superiore alle 6000 corone.

Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo dato, sulla scorta dell'atto d'accusa, l'elenco degli esercizi pubblici che furono danneggiati, con l'indicazione del danno: e abbiamo dato pure i motivi per i quali la Procura di Stato crede che gli accusati abbiano agito previo concerto fra loro e altri rimasti sconosciuti. Basterà qui riassumere quanto largamente riferimmo circa il costituto degli accusati Blasuttig e Cijak.

L'interrogatorio degli accusati

Il Blasuttig fu arrestato davanti alla redazione del «Gazzettino», in via Tiziano Vecellio, mentre, chinato a terra, cercava di raccogliere qualcosa. La guardia che lo arrestò dice che evidentemente tentava raccogliere sassi: il Blasuttig, invece, sostiene che voleva prendere la sigaretta cadutagli di mano. Pur riconoscendo, poi, di essersi trovato presso il gruppo dei dimostranti in parecchi punti della città, il Blasuttig nega di avere partecipato alle loro gesta, sostenendo di averne seguito il cammino, per curiosità.

Il Cijak nega, in principio del suo costituto, ogni e qualsiasi partecipazione ai vandalismi, contraddicendosi con le dichiarazioni fatte innanzi al giudice: ma poi, stretto dalle domande del presidente, finisce col confessare che gettò tre sassi, uno contro il Caffè ai Portici di Chiozza, uno contro il Caffè «Central» e uno contro l'Hotel de la Ville: aggiunge, però, di avere scagliati questi sassi «senza voler». Conferma il Cijak che già durante il Comizio, in piazza dell'Ospedale, intese due individui a lui vicini dire: «Stasera dovemo romper tuto» e ciò starebbe a dimostrare la tesi del P. M., che, cioè, i vandalismi erano premeditati. Il Cijak aggiunse che fece quel che facevano gli altri, perchè era «insempià» e credeva che vi fosse un ordine di romper tutto.

Gli altri accusati

L'elettrotecnico Edoardo Schwab, d'anni 17, da Gradisca, dice di simpatizzare con le idee socialiste, ma di non essere iscritto al partito. La sera del 13, uscito di casa, si recò in piazza dell'Ospedale, per assistere al Comizio contro il rincaro del pane e là intese che, a comizio finito, si sarebbe fatta una dimostrazione per le vie della città.

Pres. Intese anche: «Stasera dovemo comper tuto»?

— Nossignor: se parlava soltanto de far una dimostrazion.

Continuando, lo Schwab dice che scese anche lui coi dimostranti fino in piazza Grande; ma si fermò al Passo di piazza. Ad un tratto capitarono le guardie, crede dalla parte di via Malcanton, e vide che davanti al Caffè Specchi v'era un vivo getto di sedie. Le sedie venivano lanciate dal caffè contro la folla e dalla folla contro il caffè.

Pres. E chi ha cominciato a lanciarle? La folla dei dimostranti o i signori che erano al caffè?

— No savaria dir.

Le guardie separarono i due gruppi ed egli risalì lungo il Corso. Ai Portici di Chiozza, non vide niente. Appena più su, in Acquedotto, vide che un gruppo d'una quarantina di persone lanciava sassi contro il Caffè «Centrale».

— E voi dove eravate?

— Mi iero là, ma me tignivo in disparte.

— E che facevate?

— Per curiosità, iero.

Ridiscese con gli altri e vide che davanti a Scantimburgo, ed all'albergo dell'«Aquila nera» lanciarono altri sassi; poi, anche, quando il gruppo passò per la via, intese altre rotture di lastre alle Assicurazioni Generali. Allora egli prese per via Valdirivo per andare a casa. In via Carducci incontrò un altro gruppo che lanciò sassi contro il Restaurant Pilsen.

— E' curioso che, mentre vi dite estraneo ai dimostranti, dovunque vediate, invece, un gruppo lanciar sassi, là accorrete. Anche voi avete lanciato sassi contro il Restaurant Pilsen?

— Nossignor.

— Vi sono però, le guardie che vi videro.

— Credo che gnanca le guardie le pol dir.

— Le sentiremo. Esse dicono ad ogni modo che vi videro fare movimenti col braccio, come se lanciaste qualcosa: e subito dopo s'intese il rumore dei vetri infranti. E perchè, poi, siete scappato, se non avevate fatto niente?

— Per no farme ciapar in mezo.

— Lanciaste sassi anche contro la guardia che voleva arrestarvi, pare.

— Mi? Nossignor.

— Vedremo.

Il fotografo Mario Rudinizza, d'anni 20, incomincia col dichiarare:

— Nego ogni e qualunque partecipazione al fatto. Non c'entro affatto.

Poi dice che uscì di casa verso le 6 e mezzo o 7 pomeridiane e, dopo essere andato qua e là, si recò in piazza Grande. Parlavano gli oratori socialisti: ma, siccome era distante, non intese bene quel che dicessero. Prima che finissero, entrò nel Caffè «All'Europa felice», ove si reca di solito la sera e domandò degli amici: ma il direttore gli disse che erano andati via. Così, comprò un «Piccolo della sera» e s'incamminò lungo la riva Carciotti, soffermandosi a leggere sotto i fanali, «perchè - dice - quella sera non avevo neppure occhiali». (Il Rudinizza porta oggi le lenti a pince-nez).

— Quando fui presso il Ponte verde, intesi il fracasso di vetri infranti all'Hotel de la Ville. Sull'angolo, vidi sbucar molte guardie e un ispettore gridare: «Arestè, arestè». E fui arrestato anch'io. Devo osservare che le guardie, vedendomi, rimasero perplesse; ma, dietro il rinnovato ordine dell'ispettore, finirono con l'arrestarmi.

— Sentiremo in proposito l'ispettore. Ma l'agente Paoletich dice che vi aveva già visto in via Stadion capitanare nelle prime file il gruppo dei dimostranti e che anzi voi, vedendolo, diceste: «Ocio ale spie!».

— Non è vero.

— Allora Paoletich dice il falso?

— Può essersi sbagliato.

Il Rudinizza termina, dichiarando che non appartiene a nessuna società, nè economica, nè politica.

«Siete slavo, voi?»

Carlo Ghermek fu arrestato davanti all'Hotel Balkan dai frequentatori del caffè, perchè aveva lanciato sassi. Ma egli nega. Dopo aver ammesso di aver seguito per curiosità la colonna dei dimostranti giù per il Corso, dice che, più tardi, mentre si recava a casa e passava davanti all'Hotel Balkan, si fermò un momento, a guardare le rotture fatte.

— Tutintun - egli continua - quei del Balkan i me ga saltà adosso e no ciapà lignade, senz'aver fato gnente. Go zigà che i me moli e i me ga molà anca; ma son sta inseguido sin in Belveder e là do signori i me ga spianà i revolver sul fronte e i me ga strascinà con lori. Dopo xe vignude le guardie e le me ga 'restà.

— Tutto andrebbe bene, se non vi fosse il teste Gherbez, il quale dice che, quando eravate innazi al «Balkan», vi vide fare con il braccio l'atto di lanciare vetri rotti. Inoltre, quando vi fermarono

COMUNICATI*)

Il sottoscritto si onora di raccomandare l'elezione dei seguenti candidati per formare la Direzione della **Società Filarmonico-Drammatica:**

Presidente:
Daurant avv. Ettore

I.o Vicepresidente:
Costellos avv. Aristide

II.o Vicepresidente:
Mazzoli Ermenegildo

Direttori;
Dolcetti de dott. Adolfo
Grulich ing. Edoardo
Hermet Carlo
Hortis dott. Attilio
Lettich prof. dott. Fabio
Mazorana ing. Luigi
Morpurgo Bar. Pietro
Pitacco dott. Giorgio
Segrè cav. uff. Salvatore
Sessa Gastone
Slocovich avv. Ferruccio
Sospisio cav. uff. Enrico

Revisori:
Bartole cav. uff. N. A. - Carmelich Riccardo - Fegitz Edgardo.

Trieste, 29 Novembre 1907.

Per il Comitato Elettorale
Depiera.

Municipio di Ossero

N. 1440.

Avviso di concorso

Viene riaperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per il Comune locale di Ossero, costituito dai Comuni censuari di Ossero, Neresine, San Giacomo e Puntacroce, con sede a Neresine.

Il medico comunale dovrà prestare gratuita cura ai poveri riconosciuti come tali e disimpegnerà le pratiche sanitarie e tutte le incombenze relative al servizio sanitario a norma delle leggi vigenti.

Il medico, conseguita l'autorizzazione dell'i. r. Luogotenenza, terrà un armadio farmaceutico.

L'annuo emolumento importa cor. 2000 pagabili in rate mensili antecipate.

Le altre condizioni del contratto di condotta medica si possono esaminare presso la scrivente e presso l'ufficio comunale di Neresine.

Le istanze, corredate dai documenti comprovanti l'età, la cittadinanza austriaca, l'autorizzazione all'esercizio della medicina universale, sono da presentarsi alla scrivente entro il 28 dicembre p. v.

Ossero, 26 novembre 1907.

DALLA DEPUTAZIONE COMUNALE
Il Podestà:
D. A. Zorovich.

AVVISO.

Nel giorno 3 dicembre a. c. tra le ore 10-12 ant. saranno messe in vendita le cose mobili della massa concursuale di Giovanni Sandrini esistenti al I e II piano della casa N. 10 di via Giovanni Boccaccio.

Le offerte non dovranno essere inferiori al prezzo di stima.

L'inventario è ispezionabile nello studio del sottoscritto dalle ore 5-6 pomeridiane,
Trieste, 29 Novembre 1907.

Avvocato Dr. Narciso Basilisco
Amministratore della massa
Via Canal piccolo N. 2 II p.

Evviva! Ecco la prima neve!

così gridano i fanciulli e si rallegrano; ma se anche la neve è l'annunzio dei piaceri invernali, lo è più ancora per le sofferenze causate dalla stagione rigida. La presente è la stagione dei forti catarri, che si presentano in tutte le loro forme dolorose e seccanti. Buona parte della gente non è mai perfettamente sana quando l'inverno è rigido. Allora si devono usare con costanza le pastiglie minerali di Sodener genuine di Fays, le quali preservano le membrane mucose da pericolose irritazioni ed allontanano tutte le tossi, le raucedini ed imbarazzi di umori vischiosi, e si prestano molto bene allo stomaco. Ogni persona dovrebbe portare sempre con sè le pastiglie minerali di Sodener genuine di Fays, che costano cor. 1.25 la scatola e si trovano in tutte le farmacie, drogherie e negozi di acque minerali.

Deposito principale per Trieste:
Francesco Mell, negoziante in droghe all'ingrosso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il rinomato BAZAR 33 e 49 in via S. Nicolò 29

avverte la sua numerosa Clientela, che in seguito al successo ottenuto, ha trovato indispensabile l'ampliamento del suo locale, in modo da poter, d'ora innanzi, corrispondere alle esigenze del P. T. Pubblico con un servizio inappuntabile e franco a domicilio. Inoltre, per l'approssimarsi delle

FESTE DI NATALE E CAPODANNO

e per le molte richieste pervenutegli dalla Provincia, ha attivata la

spedizione di apposite cassette

(verso invio anticipato di **cor. 10**) contenenti i seguenti articoli:

12 piatti di finissima porcellana, 12 piattini di cristallo per compôte, 12 bicchieri, 6 sottobicchieri giapponesi, 6 coltelli in metallo bianco, 6 forchette in metallo bianco, 6 cucchiai in metallo bianco, 6 cucchiaini in metallo bianco, 1 portasapone, 1 portacanevacci, 1 candeliere, 1 passatè, 1 passacaffè, 1 portacenere: - 72 pezzi verso invio di vaglia di cor. 10 al

Bazar 33 e 49
Trieste, via S. Nicolò N. 29.

TRASPORTI DI BAGAGLI

MEDIANTE FERROVIA O VAPORE
da domicilio sino domicilio del luogo di destino
si assume dallo
UFFICIO SPEDIZIONI
L. Metzner
Via Gioachino Rossini N. 8.
Membro dell'«Internationalen Gepäcktransport-Verbandes».

qualcosa e poi intese subito il rumore di e vi condussero nel caffè, altri testimoni videro che lasciaste cadere dalle tasche altri tre o quattro sassi.

— Se gavessi volù, gavaria podù cior scaiette de marmo in lavoratorio: e no sassi.

Dif. dott. Laneve. Ditemi: siete slavo, nevvero?

— Sissignor.

— Avete astio, rancore contro il «Balkan»?

— Nossignore.

— Mi pare, anzi, che avete qualche interesse comune.

— Sissignor, gavemo la cassa di prestiti.....

Eugenio Ganz: Non fa parte del partito socialista e non ebbe parte negli eccessi. Seguì, però, i dimostranti con dieci o dodici suoi amici. Davanti al restaurant Pilsen dice di essere stato colpito da un sasso alla gamba ed egli, raccattato a sua volta un altro sasso, lo scagliò contro i dimostranti.

— Le guardie dicono che voi eravate uno dei caporioni.

— Nossignor. Andavo drio de lori per curiosità.

— Erano con voi due ragazzi.

— No xe vero.

Umberto Minca, anch'egli dice di non far parte del partito socialista: è calderaio all'Arsenale del Lloyd. Dice di aver gridato soltanto «Abasso el pan».

— Come «abasso el pan»?

— I zigava tuti e go zigà anca mi.

— Nell'interrogatorio davanti al giudice, avete detto: — Ho inteso gridare «abbasso» e ho domandato «abbasso cosa»? Nessuno mi ha saputo dare una spiegazione e allora, visto che tutti gridavano «abbasso», ho gridato «abbasso» anch'io (si ride).

Remigio Zorzut: Ha idee socialiste, ma non è inscritto. Seguì i dimostranti, ma, visto che le cose si facevano serie, si diresse verso casa. Incontrato un altro gruppo di dimostranti davanti al «Pilsen» - giusto par farse veder - dice - go butà do sassi anca mi.

— Come «per farse veder»?

— Per far gheto, ah.

Giovanni Furlani è accusato di avere scagliato una sedia contro il caffè ai Portici di Chiozza. Egli nega: dev'essere stato uno sbaglio delle guardie, poichè era di passaggio sotto i portici, e un altro lanciò la sedia, passandogli davanti.

— Ci sono tre agenti e anche il direttore del caffè che vi riconoscono.

Antonio Tositti: Non è socialista. Abita in via Nuova N. 47, ed uscì di casa alle 9.

— Vi farebbe comodo quest'ora: ma la padrona di casa dice, invece, che usciste molto prima. Si trovò fra i dimostranti davanti al caffè «Moncenisio», ma non scagliò sassi.

Pietro Pecchiar nega di essere socialista e nega pure ogni partecipazione ai fatti e specialmente di avere scagliato sassi contro il caffè «Moncenisio». Circa il fatto di furto in danno d'un venditore di angurie, è confesso.

Giuliano Viezzoli si dice simpatizzante per le idee anarchiche; ma frequenta tutte le conferenze e i comizi, perchè gli piace apprendere. Nega di avere scagliato sedie contro il caffè «Specchi», e dice, anzi, che per un ascesso operato giorni prima a un dito della mano sinistra non era neppure in grado di alzare una sedia. Ammette di aver detto, mentre veniva condotto dalle carceri di via Tigor a quelle dei Gesuiti, ai guardiani carcerari: «Tornate ai vostri paesi a far i contadini», ma dice che era eccitatissimo.

A domanda dell'avv. Puecher, dice che l'episodio del caffè «Specchi» si svolse così: I dimostranti, dopo i discorsi, si dirigevano verso il palazzo luogotenenziale, quando alcuni signori, seduti al caffè, provocarono «con risi sardonici». Avvenne un battibecco e poi dal caffè volarono tazze e sedie.

Pres.: Sì? e non avete visto che i dimostranti lanciarono pietre e pezzi di ferro?

— Nossignore.

A domanda del P. M., il Viezzoli dice che contro il caffè si gridava: «Abbasso la camorra, abbasso la borghesia» e che, quando la colonna si diresse verso la Luogotenenza, le grida andarono diminuendo.

L'ultimo accusato, Luigi Veni: Assistette al comizio e si diresse verso la Luogotenenza. Era già sotto il porticato, quando intese fracasso di vetri infranti e tornò sui suoi passi. Essendogli capitata una tazza fra i piedi, la raccolse e la menò, così, verso il caffè.

— E perchè?

— Per pararla via de mi!

— Non avete anche lanciata una sedia?

— Nossignor. Sarà un equivoco delle guardie.

L'avv. Puecher rileva che il Veni era uscito di casa col proposito di recarsi a ordinar ad una sarta un abito per sua madre.

Le fedine penali e le informazioni

Blasuttig, Cijak, Schwab, Ganz, Minca, Furlani, Tositti, Veni sono incensurati e godono buona fama. Il Rudinizza apparisce incensurato, ma, per sua stessa ammissione, è stato condannato a 8 mesi di carcere per oltraggio al pudore. Il Viezzoli, incensurato, è descritto come zelante anarchico-repubblicano (sic). Il Ghermek è stato condannato 2 volte per contravvenzione di furto: il Pecchiar, una volta per crimine e sei volte per contravvenzione di furto.

Dif. dott. Laneve. Ha rubato angurie, nevvero? (ilarità vivissima).

Il dibattimento è quindi sospeso.

L'udienza pomeridiana

Il dibattimento viene ripreso alle 5, con l'escussione dei testi. Primo ad essere inteso è Agostino Barbariol.

Mentre il testimonio si avanza, l'accusato Mario Rudinizza protesta perchè, secondo lui, il dibattimento non è pubblico; ma il presidente gli osserva: Sì, che il dibattimento è pubblico.

— Allora, perchè non vedo qui i miei di famiglia?

— Ai congiunti venne concesso di assistere al dibattimento, e se i suoi non ci sono, non è, certo, cosa che ci riguarda. E' un'impertinenza la vostra.

L'incidentino è tosto chiuso.

Il teste Barbariol, di 20 anni, caffettiere, depone: di essersi trovato la sera del 18, in piazza Grande, come semplice curioso. Mentre la folla, dopo l'episodio del caffè degli Specchi, veniva sbandata dalle guardie, si trovò presso il giardino, di fronte al palazzo luogotenenziale, col Blasuttig, del quale era amico da circa tre mesi, abitando entrambi nella stessa casa. Il Blasuttig gli disse soltanto: «Hai veduto che cosa hanno fatto»? poi furono divisi. Il teste risalì il Corso, e poi, vedendo un gruppo di dimostranti, sempre curiosando, lo seguì. Con questo gruppo si trovò presso l'hôtel de la Ville, dove vide di nuovo il Blasuttig, che, però, era alquanto distante dagli altri. I dimostranti si misero poi a correre, ed egli, sempre seguendoli a passo, arrivò in piazza delle Poste, nel momento in cui dall'hôtel «Balkan» venivano sparati colpi di rivoltella.

Pres.: Qui ella vide ancora una volta il Blasuttig?

— Sì. E con lui siamo andati al bar automatico, all'angolo delle vie S. Giovanni e Giosuè Carducci. Appena bevuta la birra, abbiamo udito rumori di lastre infrante ed il Blasuttig mi ha lasciato per andare verso i Portici di Chiozza, dove avvenivano le rotture. Poi siamo andati.....

— Con questo siamo andati di qua, siamo andati di là, lei implicitamente ammette di aver preso parte attiva alla dimostrazione. In tal caso, l'avverto che il P. M. potrebbe avviare procedimento anche contro di lei.

— Allora dopo, i xe andai avanti.

Pres.: Cosa intende lei per «i xe andai»? che è questo signor «i»?

— I dimostranti.

— Che cosa ha veduto ancora?

— Ho veduto quello che succedeva alla salumeria Caragoi?

— Rotture di lastre?

— Sissignor.

— Ma badi che qui non solo vennero rotte le lastre, ma furono rubati anche i salumi.

— Non ho veduto.

Racconta ancora di essersi trovato di nuovo col Blasuttig presso il caffè «Secession», dove erano già avvenuti i disordini, e siccome la folla gridava: «Al Gazzettino, al Gazzettino», egli ed il Blasuttig, sempre per curiosità, seguirono a passo la folla che correva. Dinanzi i locali del «Gazzettino», egli si divise dal Blasuttig, contro il quale si slanciarono due guardie che lo arrestarono. Esclude che il Blasuttig avesse raccolto sassi, mentre era con lui.

— Quando fu arrestato, il Blasuttig fumava?

— No, nol fumava.

Fattegli presenti alcune contradizioni fra quanto racconta ora e quanto depose al giudice istruttore, si rimette alle deposizioni prime, dichiarando che queste dovrebbero corrispondere di più alla verità, perchè più vicine ai fatti.

Acc. Blasuttig: Al momento dell'arresto io fumava, ed essendomi caduta a terra la sigaretta, mi sono chinato per raccoglierla.

Pres.: Il teste esclude di averla veduta chinarsi, e dice persino che lei non fumava.

— Il fumare è cosa tanto comune, che egli non ricorderà.

Dif. dott. Laneve vorrebbe rilevare che il Blasuttig non abbia gran sicurezza di mente e dice che fuggì dal Seminario di Cividale. Ma il Blasuttig, che non capisce la portata della domanda, prima rettifica che era alla Scuola tecnica e non in Seminario, e, poi, dice che fuggì, perchè non gli piaceva far quella vita.

Augusto Mecchiar, guardia di p. s., dice che era all'ispettorato di via Rossetti dove fu, alle 1.30, telefonato che era da temersi un assalto al Panificio. Uscita, trovò, invece, una colonna di dimostranti in via Tiziano Vecellio. La colonna, per evitar di camminare sulla ghiaia che era nel mezzo della via, s'era in quel momento divisa e vide, proprio nel mezzo, due individui a braccetto. Uno di essi, staccatosi dall'altro, guardò a dritta e a manca, e poi si abbassò e raccolse con tutt'e due le mani dei sassi, evidentemente per lanciarli. Essa lo acciuffò e l'arrestato lasciò cadere le pietre, una delle quali, anzi, la colpì ad un piede.

Pres. (facendo avanzare il Blasuttig): E' questo quel giovane?

— Mi no podaria dir che go arestado quel dei sassi e gnente altro.

Pres. (richiamando il Barbariol): E' questo quello ch'era con lui a braccetto?

Test. Ma! No savaria.

Pres. Come ha inteso, Barbariol, la guardia dice che lei andava a braccetto col Blasuttig.

Barbariol: In quel momento no. Prima, sì.

Pres. Ah! ecco che si viene a qualche conclusione.

Andrea Cernigoi, altra guardia di p. s. che cooperò all'arresto del Blasuttig, dice che, all'ispettorato, questi dichiarò di essere fornellista al caffè «Secession».

Blasuttig: Questo mi no go dito. Lo ga dito el mio compagno.

Leopoldo Moditz, cancellista di polizia, è chiamato a deporre sulla circostanza che il Cijak in polizia si qualificò per Cvek. Presentatogli oggi il Cijak e richiesto se lo riconoscesse per uno degli arrestati da lui assunti, la sera del fatto, a protocollo, dice di non poter ricordare, perchè ne assunse tanti, e chiede al Cijak stesso: La iera lei de mi?

Cijak: Mi no so.

Pres. Questi sarebbe quel che venne fatto arrestare dal direttore o proprietario del «Balkan» e che poi si sarebbe a lei qualificato per Cvek.

— Ah, ja. Questo sì.

— Disse anche: «Ho fatto ciò che ho veduto fare gli altri»?

— Questo me par che lui gavessi dito al giudice, ma no son sicuro.

— Lei avrebbe assunto anche il Ghermek. Aveva sassi addosso?

Il teste dice che furono quei del «Balkan» a raccontarglielo. Dice ancora che quando in polizia il Ghermek vide il proprietario dell'hôtel «Balkan» divenne pallido.

Ghermek: Sicuro che dovevo esser pallido. Più che zigavo che mi no gavevo fato niente e più bote i me dava.

Michele Toroes, guardia di p. s., dice di aver cooperato all'arresto del Cijak. Circa il nome da lui dato di Cvek, o Cijak, non è in grado di dir nulla, perchè era difficile capire ciò che l'arrestato diceva.

La testimonianza d'un difensore.

Alberto Subich, altra guardia di p. s.: Arrestò lo Schwab presso il restaurant Pilsen, in via Carducci. Lo vide assieme ad un ragazzo, tale Goat, che fu poi rilasciato, perchè impubere. Lo vide fare il gesto di chi lancia qualche cosa all'aria, e subito dopo udì il rumore di vetri infranti.

Lo Schwab nega.

Dif. dott. Gasparini: Ero io presente per caso ed ho visto che, quando si svolgeva l'episodio contro il Pilsen, le guardie erano dietro il casello del tramvai. Come ha potuto il teste vedere quel gesto? A che distanza era?

Test.: A circa 40 passi.

Dif. Appunto, piuttosto più che meno. Siccome mi trovavo in compagnia di tre illustri signori, potrò al caso proporne la citazione....

Pres.: A quanto pare lei sarebbe eccepibile quale difensore, poichè sa dire tutto quale testimonio.

Dif.: Siccome ne ho tre di testimoni, quindi anche troppi.....

Pres.: Bene, bene. Ha altro da chiedere al teste?

Dif.: La seconda domanda sarebbe: Il drappello di guardie che stava dietro il casello, è sbucato di là prima o dopo che si udì il rumore di vetri infranti?

Test.: Quando gavemo inteso lanciar sassi.

Dif.: Lo spazio esistente fra il Central Pilsen e il casello del tramvai, in quel momento era libero?

— No, iera pien de gente.

Racconta che fu, poi, mentre cercava di arrestar lo Schwab, colpita con un sasso, ma non sa se proprio lanciato contro di lei.

Invece di Antonio Paoletig di Antonio, agente di p. s., si presenta Antonio Paoletig di Giovanni Maria, guardia di p. s., che viene rimandata. L'audizione dell'agente Paoletig vien rimandata a oggi.

Gli appostamenti delle guardie

Antonio Naidic, ispettore di p. s., depone che la polizia sapeva che vi sarebbero state dimostrazioni, quella sera, e tutti gli organi di polizia, perciò erano stati consegnati. All'ispettorato di via dei Rettori vi erano 50 uomini, che uscirono in due drappelli quando la folla occupava la piazza Grande. Con un drappello di 20 o 22 guardie egli ebbe la consegna di rimanere nascosto dietro la via Malcanton e la via delle Beccherie. Altro drappello si trovava nascosto dietro la Loggia. Il comando superiore dei due drappelli era affidato al commissario sup. di polizia dott. Pechotsch e all'ispettore distrettuale Rappel. A lui erano stati dati ordini precisi: di non muoversi, senza ordine dell'uno o dell'altro di questi superiori. Venne ad un certo punto l'agente di polizia Haynau, avvertendo di quanto succedeva in piazza; ma nessuno si mosse sino a quando non disse che l'ordine veniva dal dott. Pechotsch e dall'ispettore Rappel. Allora il Naidic corse sulla piazza e vide capitargli incontro altre guardie che recavano arrestati. Sulla piazza la folla continuava a scagliare sassi contro il caffè degli Specchi, e persone che stavano presso il portone di passaggio a fianco del caffè stesso scagliarono sassi, poi, anche contro di lui e le guardie. Fu colpito, anzi, anch'egli da sassi, alla faccia ed in altre parti. Allora - continua - visto che eravamo attaccati, feci sfoderare le sciabole e caricare i dimostranti, respingendoli verso il mare, ma senza che nessuno venisse, almeno ch'io abbia visto, colpito. Tornato indietro, trovai l'ispettore Rappel contornato da un centinaio di persone, che si lagnavano del contegno delle guardie; ma abbiamo risposto che avevamo dovuto attaccare, perchè eravamo stati attaccati.

Questo succedeva alle 8.15. L'ispettore Naidich parla, poi, della sassaiuola contro l'Hotel de la Ville. Credendo egli di avere seco le sue guardie, seguì i dimostranti; ma, invece, le guardie se ne andarono sotto gli ordini del sig. Rappel; ed egli si trovò solo soletto! Vide il Rudinizza fare atto di scagliare qualche cosa contro una mezzaluna dell'Hotel de la Ville. Lo tenne d'occhio, e poi, all'angolo di via della Cassa di risparmio, lo arrestò, mentre faceva le viste di camminare adagio, sul marciapiedi.

Pres. Lei però non lo vide raccogliere sassi da terra, oppure levarne da saccoccia?

— Questo no. Ma gli ho veduto fare il gesto di chi lancia sassi.

Pres. Ha inteso, Rudinizza?

Il Rudinizza si avvicina alla sbarra, sorridendo.

Pres. Non rida così sardonicamente, no. Guardi che ride bene chi ride l'ultimo!

— Quello che sostiene il signor ispettore non è vero.

— Badi a quel che dice.

— Dico che non è vero e intendo anche di spiegarne il perchè. Non è vero, perchè non è stato affatto lui ad arrestarmi. Egli soltanto gridò: Arrestar quel là. E le guardie mi piombarono addosso e mi arrestarono.

Michele Iuch, agente di polizia, era insieme all'agente Paoletig in via Stadion. Vide un gruppo di dimostranti, alcuni dei quali gridavano: «Andemo a romper la Posta, forsi che la xe ancora 'verta». Altri dicevano: «No, no, la Posta, che la xe dell'Erario». Assistette ai vandalismi al Caffè ai Portici di Chiozza e vide l'agente Vicer arrestare uno che lanciava una sedia. Non sa se era il Furlani.

Alessandro Gautsch, addetto all'Hotel Balkan, depone in tedesco. Afferma che il Ghermek aveva adosso dei sassi, e, fattigli vedere i parecchi sassi esistenti in giudiziale custodia, riconosce uno della partita. L'accusato nega.

Il proprietario del «Balkan», Gherbez, citato, non compare, ed il presidente dice che per oggi lo si farà condurre al caso con la forza, anzi - come gli sfugge detto - con i carabinieri.

Giovanni Turco, guardia di p. s., fu con la guardia Slavetz presso il Pilsen, ed il Vicer le gridò di arrestare quel grande, ed esse arrestarono il Ganz.

Ganz. A mi 'l me ga arestado el Vicer.

Giuseppe Slavetz, guardia di p. s., conferma il deposto del collega.

Pietro Vicer, agente di polizia, fu in piazza Grande, quando dalla fonta-

Dopo 13 anni di atroci sofferenze guarisce col "tot"

Gentilissimo mio Benefettore,

Mi permetta che io la chiami con questa espressione giacchè per la sua magnanimità io son risorto a nuova vita.

Dopo 13 anni di dure e inaudite sofferenze per le quali ero caduto in uno stato orribile, tanto da non sapere più cos'era il sonno, finalmente mi riveggo roseo e paffuto come prima. E tale positivo miglioramento lo debbo a lei, che con me è stato di cuore squisito, lo debbo al suo miracoloso «tot» che in poco tempo, cioè con soli quattro tubi inviati all'egregio dott. Pasquale Ruggieri e da questi a me passati, mi ha tolto e sradicato tutti i disturbi di stomaco a cui andavo soggetto: basta dirle che non digerivo più il latte e per qualunque altro cibo la digestione si compiva dopo 9 ore con atroci spasimi. Ora tutto è cessato, mangio con appetito straordinario e digerisco bene, sol rimanendomi qualche lievissimo stimolo che certamente sparirà, quando avrò preso qualche altro tubo di «tot».

Io non saprò mai abbastanza e degnamente elogiare il suo specifico, perchè è il solo che oggi dà la vita ai sofferenti di stomaco. Fra parentesi debbo dirle che per la mia malattia di stomaco ho passato in rassegna tutti i medicinali esteri e nazionali, ma a nulla son valse tali cure: anzi hanno peggiorato il mio stato, sciupando oltre 500 lire.

L'autorizzo poi a pubblicare come meglio crede il contenuto di questa lettera, essendo io conosciutissimo nei paesi vicini, dove ho vari amici.

Prima che io finisca le prevengo che dietro la mia relazione sul «tot» e per la mia guarigione, altri quattro sofferenti di stomaco vogliono intraprendere la cura, ma siccome per la loro posizione economica (essendo poveri artisti che vivono con una misera giornata, se pur gliela pagano), hanno fatto premura verso di me perchè io Le scrivessi, per sapere se Lei è propenso per qualche riduzione sul prezzo.

In attesa di una sua risposta, la saluto distintamente, reputandomi pel suo beneficato.

Itri (Caserta).

Giuseppe Sinapi.

HALÒ! HALÒ!

Il sig. HERZ di Vienna è arrivato,

compera vestiti usati, uniformi, selle da cavallo e bordi d'oro, pagando i migliori prezzi.

Indirizzo: **Herz, Trieste, Hôtel Vanoli.**

Basta scrivere a quest'indirizzo una cartolina: egli viene subito. Telefono N. 840.

ULTIMI GIORNI.

Vendita Piante di palme

in via di Vienna N. 15 e angolo via Valdirivo N. 28

a prezzi ridotti.

Fiducioso nella sua spett. Clientela, si segna Devotissimo G. B. Viacava.

ACQUA DI CATRAME „SERRAVALLO"

ottimo rimedio nelle malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza, ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.

Vendesi a Cor. 1.20 la bottiglia — nella — FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

GUANTI DI PELLE

unica fabbrica in Trieste

G. VALERIO, Piazza Cavana N. 3

LAVORAZIONE SPECIALE

in guanti finissimi glacè lavabili e svedesi

PER **REGALI**

comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

CAPELLI

Una bottiglia di Javol, sufficiente per lungo tempo, costa Cor. 4.— e si trova nelle Farmacie, Drogherie, e presso i principali profumieri e parrucchieri.

Javol, polvere per pulire la testa (per lavare) 30 cent. al pacchetto. Affatto innocua! di somma convenienza! Guardarsi dalle polveri dannose per pulire la testa!

Rappresentanza Generale: **Maximilian Fessler, Vienna III/2** Hintere Zollamtstrasse 3.

Armadi per atti, Registratori Mobili americani ecc. ecc.

GLOGOWSKI & Co.

Capo di Piazza N. 2 (Corso)

Musicisti Rivolgetevi sempre ed esclusivamente allo Stabilimento Musicale **C. Schmidl & C.** TRIESTE Unico emporio musica di ogni edizione. Cataloghi s'inviano gratuitamente

SCUOLA DI TAGLIO

secondo il metodo della prima scuola viennese di taglio per confezioni da signora

CORSI SERALI con istruzione in lingua italiana e tedesca. Apertura col 1. Dicembre 1907, dalle ore 7-9.

Si insegna il disegno di taglio, come anche il lavoro pratico

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla

MAISON-ROBES-MODES, Via Nicolò Machiavelli 3, II, destra, dalle 1 alle 3 pom., e dalle 6 alle 8 pom.

Le riflettenti sono pregate di inscriversi per tempo, poichè viene assunto solo un numero limitato di allieve.

MOBILI SOLIDI ED ELEGANTI a prezzi modici **Raffaele Italia** Via Malcanton

PREZZO DI CONCORRENZA — La bottiglia centesimi **90** La bottiglia centesimi — PREZZO DI CONCORRENZA

Rigeneratrice dei capelli è la **PETROLINA** inodora della rinomata firma **G. Willamson** di **New-York**, rimedio sicuro, infallibile contro la forfora, evita la caduta e rinforza il bulbo capillare.

Trovasi al prezzo di cent. 90 la bottiglia presso **GIOVANNI ANGELI, Via Vincenzo Bellini 11 - Tel. 1537**

Spedizione in provincia non meno di 3 bottiglie verso rivalsa.

Mobili e Tappezzerie

in grande assortimento - solidi ed eleganti - prezzi miti.

GIACOMO MACERATA

Acquedotto 3; Chiozza 7 (sotto la Sala Tersicore)

RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 - Telefono 847.

Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni

che assume **Trasporti mobili in città, per la provincia** nonchè da e per **qualsiasi destinazione con e senza furgoni**

Eseguisce **Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci,** imballaggi d'ogni genere.

Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ampie garanzie. Prezzi miti.

Una volta provata, diviene indispensabile.

Essa è di miracolosa efficacia per la cresciuta dei capelli. Allontana la forfora, impedisce la caduta dei capelli, rafforza i nervi.

Vienna 1904: Medaglia d'oro dello Stato
St. Louis 1904: Grand Prix
Milano 1906: Grand Prix

Nell'acquistarla fare attenzione al nome del **Dr. Dralle,** poichè altrimenti non è originale.

Si può riceverla nelle farmacie, profumerie, drogherie e negozi da barbiere.

Deposito all'ingrosso: **M. Hoffmann & C.** Tetschen s/E.

Negozio Calzature - Piatti & C.

9 Piazza della Borsa - TRIESTE - Piazza della Borsa 9

RECENTI ARRIVI DELLE MIGLIORI NOVITA DI AUTUNNO-INVERNO

SPECIALITÀ

Calzature cucite a guardolo

SOLIDE - ELEGANTI - RAZIONALI

Boxcalf, Chevreau, Vernice — Uomo: Cor. 16 Boxcalf, Cor. 13 — Signora: Cor. 13 Chevreau, Vernice

Chiedere Catalogo illustrato gratis.

...na si fece «una parlata». Parlando dell'episodio del Caffè «Specchi», dice che la folla si dirigeva verso il Corso e poi si riversò verso il Caffè. Due individui afferrarono e lanciarono sedie contro gli avventori del Caffè che si rifugiarono nell'esercizio. Accorse e li arrestò tutt'e due. Uno aveva ancora la sedia in mano, ed era la quarta che lanciava; l'altro aveva già lanciata l'ultima.

Il teste non può dire chi essi siano, avendoli subito dopo consegnati.

— Forse lei, Viezzoli, saprà se fu arrestato dal Vicer.

— Sì, era il Vicer.

Pres.: Meno male che ci sono gl'imputati che ci aiutano un poco.

Viezzoli: Credo che sia il Vicer, perchè ho visto nell'atto d'accusa che così si chiama quel che mi arrestò, e sempre dall'atto d'accusa so che sono imputato di aver scagliato sedie.

Avv. Puecher, al teste: Quando venivano lanciate sedie, correvano pericolo le persone? Le sedie arrivavano, cioè, sino alle persone?

Teste: Eh, sì: i ghe tirava drio le sedie, quando che la gente scampava in caffè.

— In ogni modo c'era confusione. Si gridava?

— Sissignor.

Viezzoli: Osservo che con un patereccio al dito non avrei potuto manovrare sedie.

— Questo lo lasci dire più tardi al suo difensore.

Avv. Puecher: Mi sa dire il teste quanta folla c'era in piazza Grande. Migliaia o centinaia di persone?

— Mi no so. No go fato scole.

— Al caffè del Municipio sono avvenuti disordini?

— Nossignor.

Poi il teste conferma di avere arrestato ai Portici di Chiozza un giovane mentre scagliava una sedia. Gli era fuggito, ma dichiara di averlo ripreso alcuni passi dopo fra la folla, ma è certo di non aver sbagliato. Arrestò proprio quello e lo consegnò alle guardie. Non ravvisa nel Furlani quello da lui arrestato. Siccome parlando della situazione dinanzi il Pilsen parla di «seminario del Tramvai», invece che di «binario», e dell'arresto del Canz, dice che avvenne all'angolo di via Valdirivo e di via Marco Dante, invece di Mercadante, si ride, ed il presidente ammonisce: Non si deve ridere. L'italiana non è la sua madre lingua, per cui si esprime come può.

Francesco Ghersina, agente di polizia: Dinanzi al «Pilsen» arrestò il Zorzut, perchè lo vide fare il gesto di lanciare sassi.

Zorzut: Go tirado due sassi; ma no go ciapà gnente, che iera za abassado el rolè.

Antonio Bobek, agente di p. s., aiutò il Vicer negli arresti fatti ai Portici di Chiozza.

Una guardia in pericolo

Antonio Torcinovich, guardia di p. s.: Era consegnata con altre guardie all'ispettorato di via Chiozza ed uscì soltanto quando passò di là il sig. Stern, il quale avvertì che giù, in città, si rompeva tutto. Corse in prima fila e si trovò alle prese con i dimostranti presso il caffè «Secession», dove sparò all'aria un colpo di rivoltella. Poi, in via Antonio Canova, sempre inseguendoli, si trovò di nuovo isolata e i dimostranti gridavano: «Xe una sola, dèmoghe». Allora sparò di nuovo. Fuggiti i dimostranti, rientrò all'ispettorato; ne uscì di nuovo per recarsi ai Portici. Qui l'ispettore Tomsich impartì l'ordine: «Senza distinzion, arestar questi che fano disordini», e, vedendo il Positti, che correva dalla parte dei dimostranti, mentre era già stato dato l'ordine di disperdersi, lo arrestò. Non sa che abbia fatto altro.

Giovanni Calin, guardia di p. s.: In via Santa Caterina arrestò uno, ma fu costretta a rilasciarlo, perchè colpita da un sasso al petto. Poi arrestò il Tositti, che aveva alzato il braccio in atto di chi lancia sassi, ma se lo fece sfuggire di mano. Però lo riconobbe fra gli arrestati.

Antonio Castellan, guardia di p. s., incomincia: La sera dei famosi vandalismi...

— Lasciamo andare...

La guardia dice che arrestò il Pecchiar perchè lo aveva visto muover il braccio come per scagliar sassi contro il caffè Moncenisio. Il Pecchiar, per non farsi scorgere, correva chino fra i sempre verdi e la porta del caffè.

Il Pecchiar nega.

Il dibattimento vien quindi, alle 8.30, rinviato a oggi.

Le Assise di Trieste

Una nota della Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste comunica che l'inaugurazione della prossima sessione delle Assise avverrà anzichè il 2 dicembre il 9 dicembre, alle 9 ant.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il record della lentezza coperto da un veliero-lumaca inglese.

Ieri l'altro dopo 186 giorni di ininterrotta navigazione è giunto a Genova, proveniente da S. Francisco di California, il grande veliero inglese «Hutton-Hall», comandato dal cap. Beldig. Il caso è da segnalarsi non solo perchè esce dal comune, ma anche perchè è diventato moda il tenere il pubblico al corrente delle rapidissime traversate del «Lusitania», del «Mauretania» e di parecchi altri levrieri del mare. Le 14 mila miglia che separano S. Francisco da Genova per la via del Capo Horn sarebbero state coperte dal «Hutton-Hall» con la velocità media di 75 miglia al giorno, che è la metà della velocità media giornaliera dei famosi «clippers» inglesi e nord-americani di 50 anni fa, i quali in meno di 90 giorni andavano dall'Europa alla California. La salute a bordo del «Hutton-Hall» fu durante tutto il tempo del viaggio buonissima.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Salzburg» da Costantinopoli e scali, «Metcovich» da Cattaro e scali con 122 pass., «Bucovina» da Costantinopoli e i porti della Tessaglia, «Aglaia» da Fiume; i pir. a.-u. «Lapad» da Venezia, «Risorto» da Sebenico e scali; il pir. german. «Babylon» da Amburgo e Algeri; i pir. ital. «Dante» da Siracusa e Catania, «Agrumaria» da Catania con 3 pass., e «Ravenna da Ravenna con 28 pass.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria; i pir. a.-u. «Zora» per Pireo, «Tisza» per Marsiglia, «Seraievo» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» da Trieste arrivò il 27 a Poti dove caricherà minerale di ferro per la Ferriera di Servola, «Dardania» arrivò il 23 a Shields, «Eros» il 27 ad Alessandria, «Maria Immaculata» il 24 a Shields, «Tibor» partì il 27 da Swansea per Venezia, «Plitvice» il 25 da Methil per Fiume, «Szell Kalmann» passò Gibilterra il 26 diretto a Venezia.

Lloydiani: «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 27 da Sciangai per Yokohama.

LE ELEZIONI COMUNALI A ROVIGNO

Rovigno 28. Come fu pubblicato, domenica il comitato elettorale democratico dell'Associazione cittadina, contrariamente alle proposte della sua Presidenza, aveva deciso di portare la lotta anche nel terzo corpo elettorale. Ma nei giorni della votazione la massa degli elettori, malgrado il deliberato di domenica, si astenne tacitamente dalla votazione. A esercitare il loro diritto di voto si presentarono soltanto una cinquantina di nostri elettori e questi soltanto per ragioni di tattica.

La votazione per il terzo corpo finì ieri sera e alle 9.30 si ebbe la proclamazione degli eletti. La lista degli avversari - che spararono fin le ultime cartucce, portando in carrozza a votare fino vecchi cadenti e ammalati - riportò 903 voti su 2008 iscritti e su 969 votanti.

Domani venerdì vota il secondo corpo. Il Comitato elettorale democratico dell'Associazione cittadina propone i seguenti candidati: Bembo dott. Antonio, notaio; Benussi Pietro di Sim., ind.; Bognolo Franc. fu Ber., poss.; Budicin Nic. di Crist., per agr.; Candussi-Giardo Vittorio, poss.; Cossovel Crist. fu Giov., neg.; Ive Giovanni di Angelo, agr.; Sbisà dott. A., i. r. Cons. Trib.; Sponza Giov. di Franc., agr.; Zaratin Pietro fu Matteo, muratore.

Con un proclama il Comitato eccita tutti gli elettori ad accorrere compatti all'urna.

Consiglio municipale di Muggia

Per la libera scuola e per l'Università - Per la Lega - Nuove scuole

Muggia 28. Iersera il nostro Consiglio approvò fra applausi due ordini del giorno, presentati dal cons. Robba, uno contro le note enunciazioni del famigerato Lueger contro la libertà della scienza, l'altro contro il Governo che nega al popolo italiano l'istruzione superiore nella lingua materna.

Proponente il cons. Marchio si inscrive nel preventivo di Val d'Oltra il contributo di cor. 100 pro Lega Nazionale, che mantiene la scuola di S. Colombano. Il Consiglio chiede che al sottocomune di Monti siano date due scuole una per gli italiani, l'altra per gli slavi; ed incarica il Podestà di far mettere a posto il maestro sloveno di Albaro (Scoffie), che impedì agli scolari di inscriversi nella scuola italiana.

LA BIBLIOTECA PER GLI OPERAI A PARENZO

Lega Nazionale

Parenzo 27. La Direzione della locale Biblioteca sociale circolante, in seguito ad accordi presi con la Società operata di m. s., ha messo a disposizione dei soci di quest'ultima i libri ed i locali di lettura. La Direzione dell'Operaia, nella sua seduta di iersera, ha stabilito che, coloro i quali volessero approfittare della tanto utile istituzione che ha per iscopo di offrire il modo di istruirsi, debbano presentarsi alla sede sociale, che sarà aperta tutte le domeniche dalle 10 alle 11 ant. Ogni socio dell'Operaia avrà diritto ad un libro per settimana oltre alla frequentazione del locale di lettura; la distribuzione dei libri seguirà alla domenica dalle 11 alle 12 mer.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale furono versati: Da un negro «per una cantata del tenor D.» cent. 30; perchè Anzolin no ga volesto cantar cent. 30 e da Bepi che no iera presente cent. 40.

LA „COMICISSIMA" AL RISTORI DI CAPODISTRIA

Capodistria 28 Da lunedì abbiamo al nostro «Ristori» la bravissima compagnia veneziana la «Comicissima», che ci offerse tre belle serate con «Le scimie», «Santarellina» e «Felicità coniugale». Questa sera darà la bella commedia del de Biasio «Nobili de undes'onze». Domani serata in onore del bravo Alberto Brizzi.

Per sabato ci si annunzia la brillante commedia «Tomaso l'incredulo» e per domenica la compagnia ci darà l'ultima con la bella commedia «Prima el sindaco e po el piovan».

La compagnia poi si recherà per poche sere a Pisino.

★ A proposito di Teatro, sarebbe bene che la compagnia allestisse uno spettacolo popolare da darsi nel pomeriggio di domenica, rappresentando, per esempio, il «Bravo di Venezia».

Il giubileo della Filarmonico-Drammatica

Un caso pietoso

Abbiamo da Fiume:

Venerdì, 6 dicembre, la nostra Filarmonico-Drammatica, che affratella nei sentimenti artistici e patriottici tanti cittadini ed è uno dei baluardi dell'italianità di Fiume, festeggerà il suo XXV anno di esistenza. Nella sera dello stesso giorno sarà imbandito un banchetto sociale. Nei giorni successivi si terranno due grandi trattenimenti sociali, per i quali le sezioni filarmonica e drammatica si preparano da lungo tempo per solennizzare il lieto anniversario.

★ Un caso pietoso ebbe ieri il suo epilogo al nostro ospedale. Ierimattina nella chiesa parrocchiale di Volosca si presentavano per contrarre matrimonio due giovani sposi del luogo. Quando i due si avvicinarono all'altare, lo sposo, un giovanotto di 25 anni, diede in smanie e fece tali stranezze da far comprendere ai parenti che all'infelice aveva dato di volta il cervello. Fu subito fatta venire una vettura e si condusse il giovanotto al nostro ospedale.

VILLA ROSA
BOLOGNA
Fuori Porta Castiglione, 640 — Tel. 116
GRANDE STABILIMENTO DI CURA
per Malati di Stomaco e di Sistema Nervoso per Alcoolisti, Morfinisti e Gottosi
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Medico Direttore: Prof. Dott. GIOVANNI VITALI
Consulenza del Prof. Augusto Murri tutti i giovedì

Aperto testè! VIENNA Aperto testè!
„PARK-HOTEL"
dirimpetto alla facciata d'arrivo delle stazioni della ferrovia Meridionale e dello Stato.
Facilità di partenze per qualsiasi direzione. Primario albergo borghese, in splendida posizione libera, arredato con criteri moderni e con tutto il comfort. Illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale, bagni, stanze di lettura, stanze per colazione e stanze per gli chauffeurs, garage per automobili. Ristorante in casa. Scrupolosa pulizia. Prezzi miti.
Rodolfo Wieninger, proprietario
Telefono 7493. Vienna IV Wiedener Gürtel 18

Locomobile 30 HP.
che cammina ad alta pressione, 8 atmosfere, con timone Rider, splendida, usata soltanto 7 mesi, vendesi con garanzia, a prezzo basso. -- Rivolgersi all'ufficio dell'ingegnere
L. Ungar - Graz.

FRA LE
CALZATURE AMERICANE
le MIGLIORI sono
Marca WALK-OVER per signori
Marca SOROSIS per signore
Sua Eccellenza WALK-OVER

l'uomo che leni le sofferenze dell'umanità
Soltanto presso la
CALZOLERIA AMERICANA
FRATELLI PASSEL
Trieste, Corso 7

GRAND PRIX
Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
In vendita dappertutto

DENTIZIONE ARRETRATA
GRACILITÀ
DEBOLEZZA
richiedono una cura costante di
EMULSIONE
GODINA
con
PANCREATINA
Rimedio tonico-ricostituente nutritivo
L'Emulsione con PANCREATINA è un preparato di olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di composizione la più razionale e perfetta; di superiorità assoluta di fronte ad altri preparati consimili, per l'aggiunta di Pancreatina: di squisito sapore aromatico che vince qualunque ripugnanza per l'olio di merluzzo.
Si trova presso i produttori
R. & G. GODINA
TRIESTE
ed in tutte le farmacie
al prezzo di Cor. 2.—.
Dalla Farmacia «All'Igea», Via del Farneto 4, vengono eseguite commissioni di 2 bott. verso rivalsa di Cor. 5.20 franco.

Teatro Verdi
ZARA
30 Novembre, 1 e 2 Dicembre
MARBIS

Griotte (Crema di visciola con Cognac fin Campagne)
è il più sano e delizioso liquore che mente umana possa idearsi.
A bicchiere, chiedetelo nei Caffè e simili; in bottiglia, presso tutti i negozi del genere.
Data l'artistica graziosa forma della bottiglia, si presta divinamente quale geniale regalo.
Rappresentante: E. JURCEV, bottiglieria, Acquedotto 9

1 corona — 1 corona
Una folta chioma, una testa ben netta dalla forfora, sono l'ideale di ogni persona.
Come ottenere in breve questi risultati? Adoperando la
Petrolina Americana Wielman
(NB. Il quantitativo è quasi duplo di tutti i preparati per i capelli.)
Trovasi in tutte le drogherie e negozi di profumeria. 2
Deposito generale: GIOV. CILLIA.

PREMIATE
Officine G. Galatti - Trieste
MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE
Officina Elettrotecnica
Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata, trasformatori, impianti completi di centrali elettriche.
Officina meccanica
Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.
Fonderia di Ghisa e Metalli
la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.
PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA.

Non più tacchi storti
ADOPERANDO
i talloni di gomma originali inglesi
„PRESIDENT"

di finissima gomma-para, nera, con l'interno di pelle di suola, molto resistente. Si cammina bene! Non si sdrucciola! Leggeri, durevoli ed eleganti!
Il sistema più recente e migliore! Si trovano in tutti i negozi di generi affini.
Vendita all'ingrosso dal deposito generale:
F. FREUND & C., Vienna II/3 Negerlegasse 6.

OROLOGI DI PRECISIONE
— DI —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1850
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

Famiglia signorile del Trentino
CERCA GOVERNANTE DIPLOMATA
che conosca le lingue italiana, francese e tedesca, nonchè il piano, per la completa educazione di tre bambine di 8-16 anni.
Offerte sub «P. 10607» all'UNION RECLAME di LUCERNA (Svizzera).

Agenzia primaria del Lloyd Austriaco in Zara
CERCA IMPIEGATO
pratico del ramo,
e con primarie referenze. Avrà la preferenza chi oltre l'italiano, conosce anche il serbo-croato ed un po' di tedesco. — Inviare le offerte con pretese di emolumento a CIRILLO CATTICH, ZARA.

Corsi di dattilografia e stenografia
PER SIGNORI E SIGNORE
concessionati dall'eccelsa i. r. Luogotenenza, presso la ditta
GLOGOWSKI & C.
Capo di piazza 2 (Corso).
ISCRIZIONE GIORNALIERA!
COLLOCAMENTO GRATUITO!

Trovasi dappertutto
Sarg's *Kalodont*
Indispensabile Pasta dentifricia,
mantiene i denti netti, bianchi e sani

VENDONSI A BUON PREZZO
verso pagamento rateale
MANIFATTURE
— e —
CONFEZIONI DA SIGNORA
PRESSO
KATZ, via Madonnina N. 11

Il 2 Dicembre
alle 11 ant.
The Berlitz-School of Languages
Via S. Nicolò N. 33 III
apre nuovi corsi di tedesco e francese per signorine e signore principianti.

L'AMIDO DI RISO
PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.o
Cervignano
è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza.
Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

Le Sedi
— DI —
TRIESTE
GORIZIA LUBIANA POLA
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUSTRIACO DI CREDITO
per Commercio ed Industria
(CAPITALE E RISERVE: CORONE 183 MILIONI)
si occupano di tutte le operazioni di Banca
Libretti di deposito a risparmio
CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI.
Compra - Vendita di valori nazionali ed esteri, divise e monete. | Assicurazione di Titoli contro il sorteggio minimo.
Conti di Bancogiro e Conti Correnti.
INCASSI d'effetti, documenti, tagliandi e titoli estratti. | LETTERE DI CREDITO Chèques - Vaglia - Assegni.
CAUZIONI MATRIMONIALI PER MILITARI
e scambi di cauzioni già esistenti.
SOVVENZIONI E PRESTITI
sopra Carte di valore - Azioni - Biglietti di lotteria - Merci - Warrants - Navigli ecc.
CREDITI EDILIZI A COSTRUTTORI.

Sciarada alterna.

In alto il mio *primiero*,
Cerca i *finali* in su;
Se vuoi trovar l'*intero*
Negli spazi purissimi
Del ciel cercar dei tu.

Spiegazione del giuoco precedente:
SPIRA. AGLIO. SPIRAGLIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 5 di via Donota per cor. 24.500; Fondo in Chiarbola inf. - città - posto in via Navali per cor. 11.766.40.

Mutui.

Cor. 41.750 al 6½% a peso di uno stabile in città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **30** novembre:

Non preziosi della gestione **120** (**viglietto verde**) dal N. **96.550** al N. **100.550**.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 631.—, Staatsbahn 663.—, Alpine 589.75, Lotti turchi 183.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.50 (197.60), Disconto 169.25 (168.75). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.—), Rendita —.— (103.40), Meridionali —.— (670.—), Mediterranee —.— (336.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.30 poi sino —.—, Chiusa francese 94.92 (94.97), Italiana 103.25 (103.30), Spagnuola 92.15 (92.30), Banche Ottomane 686.— (683.—) Rio Tinto 1678 (1636), Lotti turchi 164.— (163.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.60 Azioni Credit 622.— a 624.—.

Listino. Napol. 19.16 a 19.21, Zecch. 11.25 a 11.35 Lire sterline 24.15 a 24.20, Londra 241.70 a 242.40, Francia 95.80 a 96.10, Italia 95.80 a 96.10, Banconote italiane 95.80 a 96.10, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 95.70 a 96.—, Rendita austriaca in corone 95.90 a 96.20, Rendita ungherese in Corone da 91.85 a 92.15, Credit 628.— a 630.—, Italiana 101.35 a 101.90, Staatsbahn 662.— a 664.—, Lombarde 144.— a 146.—, Lotti turchi 182.— a 184.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 94.92, Rendita ital. 3¾% 103.25, Rendita Spagnuola esterna 92.15, Azioni Banca ottomana 686.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. 718.— Lombarde 151.—, Rendita Turca unif. 92.87, Cambio Londra 252.35, Rendita austr. in oro 95.80, Rend. ungh. in oro 4% 93.—, Länderbank 443.—, Lotti Turchi 164.—, Banca di Parigi 1406, Meridionali ital. 675.—, Azioni Rio Tinto 1678.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⁹/₁₆, Lombardi 5½, Argento 26¹³/₁₆, Rend. Spagnuola 91¼, italiana 102½, Cambio su Vienna 2464. Sconto di piazza 4¹³/₁₆.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.50. Ferrate dello Stato 142.70, Lombarde 27.05.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per dicembre 30.75, per marzo 31.25, per maggio 31.50, per settembre 32.—.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 26. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 5⁸⁵/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁷³/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁷³/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁷⁷/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁷⁸/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁷⁹/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁸⁰/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁸⁰/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁸⁰/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁷⁹/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 22.— fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 86.60, per dicembre 82.50, gennaio-aprile 80.—, maggio-agosto 74.25. staz.o

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 18.65, per dicem. 18.50, per gennaio-aprile 19.—, per marzo-giugno 19.40. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 22.30, per novem. 22.55, per novem.-febbr. 23.35, per gennaio-aprile 23.50. calmo

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.50, per dicem. 30.65, gennaio-aprile 30.60, marzo-giugno 30.75. fiacca

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 37.75, per dicem. 38.50, gennaio-aprile 39.60, maggio-agosto 41.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio da 88° uso nuovo 24.—24.25, calmo, bianco per mese corr. 27⅛, per dicem. 27⅛, per gennaio-aprile 27¾, marzo-giugno 28¼. Raffinato 57.50 a 56.—. calmo

Amburgo 28. (Chiusa). Per novem re 18.70, dicembre 18.75, gennaio 18.95, febbraio 19.05, marzo 19.25, aprile 19.35. sost.o

Londra 28. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9¼. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars lasera del 28 Novembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Trieste	28	Scaricazione
1a	Marianne	30	»
1b	Dante	30	»
3	Urania	29	Caricazione
6	Cleopatra	5	Scaricazione
9	Vorwaerts	8	»
12a	Alice	30	»
12b			
13a	Agrumaria	29	»
13b	Helios	30	»
14	Matyas Kiraly	28	Caricazione
17	Jago	2	Scaricazione
21	Adria	29	»
21	Albania	29	Caricazione
22	Babylon	30	Scaricazione
23	Beatrice	30	»
24			
Molo I			
» II			
Molo IV	Ravenna	30	»
» IV			
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava domestica. Capuano N. 10, p. II, porta 5. 10613

CERCASI una cucitrice a giornata. Capuano 10, p. II, porta 5. 10614

CERCASI ragazzetta per condurre a passeggio bambina, nelle ore pomeridiane. Via del Pesce 4, p. II. 4349

CERCASI per stabilimento industriale, corrispondente perfetto tedesco che conosca la lingua italiana, contabilità. Si darebbe la preferenza ad un lavoratore indipendente che conosca il serbo croato. Cercasi pure praticante ch'abbia assolta scuola commerciale. Offerte Piccolo sub «Capace 800». 4712

CERCANSI ragazzi fabbrica pasta all'uovo. Via Molin a vento 3. 4637

CERCANSI prontamente mezzo lavorante e garzone calzolaio. Via Stadion 26. 4605

CERCASI brava cuoca per famiglia distinta, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 12668

CERCASI garzona sarta donna; accettansi pure paganti. Indirizzo al Piccolo. 4700

CERCASI cassiera che sappia anche tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4704

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Belvedere 27, III, p. 15. 10731

CERCASI mezza lavorante sarte donna. Belvedere 27, III, p. 15. 10731

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Giosuè Carducci 29, calzoleria M. Rizzi. 10732

CERCASI prontamente garzona sarta con paga. Via Miramar N. 9, II p. 4657

CERCASI domestica che sappia cucinare e sorvegliare bambini, corone 24 mensili. Rivolgersi macelleria via Tintore N. 2, 10 alle 12. 10714

CERCASI cameriera a giornata abile cucito in bianco, a mano, con certificati. Via Nuova 9, portinaia. 4683

CERCASI prestaservizi. Acquedotto 59. II piano. 10723

CERCASI prontamente domestica giovane tedesca. Boccaccio 7, porta 4. 4676

CERCASI ragazzetta pulita per stanze alcune ore mattina. Acquedotto 37, III. 4658

CERCASI ragazzo 14-15 anni per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 4663

CERCASI bambinaia per il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4665

CERCASI ragazza per lavori di cucina in osteria. Indirizzo al Piccolo. 4671

CERCASI ragazzetta brava piccola famiglia. Rivolgersi via Nuova 37, secondo. 4675

ANGELA Ved. COMELLI

d'anni 68

spirava questa mane dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli **Giovanni, Giulio** e **Riccardo** unitamente alla sorella, alle nuore ed ai nipotini, partecipano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 30 corr. alle ore 9½ ant. dalla casa di androna S. Saverio alla basilica di S. Giusto, proseguendo quindi pel Cimitero.

TRIESTE, 28 Novembre 1907.

Serve il presente di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CERCASI prontamente mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 4609

CERCASI servetta per bambini e aiuto lavori domestici. Istituto 31, p. II. 4610

CERCASI capace lavorante sarta uomo. Via S. Maurizio 9, I, porta 10. 4635

CERCASI cameriera semplice piccola famiglia, buoni attestati. Via Campanile 7, primo. 10703

CERCASI ragazza per capi da uomo. Via S. Antonio N. 3, II. Grün. 4620

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 4716

RAGAZZO intelligente trova posto magazzino. Offerte sub «L. 101» al Piccolo. 10707

PRIMARIA ditta cerca giovane o pensionato pratico lavori scrittoio, contabilità, onorario circa 80 cor. Offerte «Pratico» Piccolo. 10699

AGENTI, rappresentanti, piazzisti buone condizioni cerca Stambach, Piazza Borsa 2. 10679

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, buoni attestati. Via Stadion 23, piano I, scala II, porta 4. 10616

DOMESTICA cercano sposi con bambina. Indirizzo al Piccolo. 4530

SERIA ditta cerca rappresentanti ovunque per articoli da vendersi con grande facilità. Scrivere «International Novelty» Santa Radegonda 10, Milano. 58366

RAGAZZO 14-16 anni, sano, intelligente, cercasi prontamente per distribuire stampati. Buona mercede settimanale. Presentarsi con libretto di lavoro od attestati dalle 9-1 e dalle 4-8. Indirizzo al Piccolo 5000

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi prontamente. Alessandro Volta 6, IV. 4714

PRESTASERVIZI cercasi. Via Vittoria Colonna 4, I. 10730

CERCO lavorante sarta donna. Crosada 1, primo. 4640

ABILE SARTA possibilmente di famiglia dalmata o slava, cercata per lavoro duraturo. Offerte con indirizzo e pretese al Piccolo sub «Dalmata». 4707

GIOVANE per scrittoio cercasi, pronto interessarsi adeguato capitale, verso mensile fisso e percentuale utili. Offerte «Esistenza assicurata» Piccolo. 10747

CERCO prontamente praticante per negozio con paga. Ferdinando Fischer, Ponterosso. 4092

PRATICANTE **giovane cercasi per scrittoio ditta tedesca, possibilmente con cognizione italiano e tedesco. Via Cecilia 12, I.** 10770

CERCO lavorante e mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4624

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Pietà 33, II, porta 18. 10758

TRENTAQUATTRENNE, pratico macchina Adler, cerca posto scrivano avvocatile, in commercio o simile in Trieste. A. Trobec, Guardiella Trieste. 10753

IMPIEGATO regio, conosce perfettamente italiano, tedesco, cerca occupazione accessoria pel dopopranzo. Offerte Piccolo sub «Accessoria». 10741

OFFRESI giovane tedesco conoscenza italiano, stenografia, dattilografia quale corrispondente contabile oppure comptoirista. Offerte «Saldakontist» Piccolo. 4439

SIGNORINA buona famiglia, intelligente, conosce italiano, tedesco, bella calligrafia, lunga pratica commerciale, cerca posto venditrice, cassiera scrittoio. Offerte «Buona volontà» Piccolo. 10515

OFFRESI ragazza pratica pasticceria, panetteria, parla 3 lingue. Offerte al Piccolo sub «Venditrice». 10762

SIGNORINA conosce italiano, tedesco offresi praticante cassiera oppure venditrice. Offerte «Zelo» al Piccolo. 10733

PIANISTA ballabili cercasi per serate in famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4661

OFFRESI signorina dattilografa come praticante per scrittoio, cassiera oppure venditrice. Indirizzo al Piccolo. 4670

OFFRESI praticissima infermiera per puerpera ed anche pratica levatrice. Piazza Barriera 6, I piano. 10729

ACCETTO qualsiasi posto capace lavori scrittoio, anche esterni, conosco italiano, tedesco, slavo. Offerte al Piccolo sub «Probo». 10734

GIOVANE ventenne cerca posto di praticante, con paga. Offerte «Ventenne» Piccolo. 4641

RAGAZZA capace per lavori biancheria, rammendature, riparazioni vestiti usati, offresi a giornata. Via Geppa 4, presso portinaia. 10665

SIGNORINA tedesca, diciassettenne, conosce tenitura libri e scrive a macchina, cerca posto. Offerte «Underwood 193» Piccolo. 4669

SIGNORINA giovane, parla perfettamente italiano, tedesco, slavo, entrerebbe quale venditrice in qualche negozio. Offerte Piccolo «Presenza». 10768

[illegible] ISTRUZIONE [illegible]

ISTITUTRICE francese con eccellenti raccomandazioni conoscente le lingue francese e tedesca, presentemente a Vienna, cerca lezioni pel prossimo dicembre presso distinte famiglie. Indirizzo: Vienna, poste restante Brännerstrasse. Mad. E. S. 75. 4341

CERCASI maestro o maestra mandolino. Offerte con prezzo «Principiante» Piccolo. 10764

SIGNORINA desidera imparare nelle ore serali perfettamente la stenografia tedesca. Offerte indicare prezzo sub «Gabelsberger» Piccolo. 4621

GIOVANE desidererebbe prendere lezioni stenografia tedesca. Cerca insegnante. Offerte sub «Stenografia» Piccolo. 4705

ITALIANO imparasi celermente, prezzi mitissimi. Professoressa toscana, via Caserma 12, II. 4702

DATTILOGRAFIA (scrivere a macchina con dieci dita) imparasi celermente nello Studio Cernè, via Caterina. Onorario f. due a dieci mensili. (Solamente lezioni separate). 4619

CONTABILITA' in partita semplice, doppia, americana, dall'impianto alla chiusa (bilancio) insegno in un mese (nè più nè meno di venticinque lezioni). Spesa unica, trenta corone. Studio Cernè, via Caterina 4. 4619

FRANCAISE donne leçons d'instruction, conversation, prixe modique. Adresse au Piccolo. 4300

INSEGNO superioramente francese mia madrelingua; mi reco darne saggio gratuitamente. Offerte Piccolo «Onorario minimum». 4545

SCUOLA danze moderne Daquino, venerdì, martedì 8½ sezione adulti, frequentata migliori famiglie. Carducci 12. 10746

ADOLESCENTI. Venerdì, martedì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4520

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4520

[illegible] AFFITTANZE

CERCASI magazzino vasto e chiaro. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 10620

SIGNORE distintissimo cerca pressi San Antonio, Lazzaro, Caserma, Poste, Ponterosso due stanze ammobiliate, possibilmente primo piano, unico subinquilino. Offerte «Distinto» Piccolo. 4648

MAESTRA pensionata cerca stanza vuota, vicinanze Acquedotto, I, II piano. Piccolo sub «Preme». 4647

GIOVANE cerca stanzetta costo famigliare presso famiglia civile vicinanze Acquedotto-Acque. Indirizzo Piccolo. 4651

GIOVANE cerca stanzetta ammobiliata nelle vicinanze Barriera. Offerte al Piccolo sub «Orfano». 10721

DUE stanze con stufa, ingresso libero, bene ammobiliate, posizione centrica, cercano prontamente due signore. Scrivere sub «A. F. 20» fermo in posta. 4638

AFFITTASI bella stanza grande vuota, soleggiata, a due finestre, vista sul canale, stufa, gas, anche uso scrittoio. Nicolò Machiavelli 7, I, porta 1. 4722

AFFITTASI prontamente bella stanza chiara, vis-à-vis Stazione Meridionale, via Tivarnella 3, porta 16. 10769

AFFITTASI stanza vuota, stufa, vista mare. Sanità 5, III, destra. 12666

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, sul davanti. Loggia 9, secondo. 12676

AFFITTASI stanza ammobiliata per due amici, pure uso di cucina. Riborgo 17, II piano. 12671

AFFITTASI quartiere bellissimo, soleggiato, quattro camere, camerino, cucina. Via Belvedere 31. 12669

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, uso di cucina. Via Gatteri, Chiozza 12. 10725

AFFITTASI camera chiara, interna, due giovani. Farneto 17, porta 7. 10719

AFFITTASI stanza soleggiata con due finestre, vuota o ammobiliata. Corso 2, III, destra. 10736

AFFITTANSI 2 quartieri camera, cucina. Maiolica 5, p. I. 4617

AFFITTASI stanza ammobiliata primo piano. Farneto 11, porta 4. 4616

AFFITTASI stanza ammobiliata, con stufa, mobili nuovi, presso famiglia tedesca, prezzo mite. Via Giulia 14, I piano, porta 9. 10701

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, eventualmente stanza grande per due amici con stufa, vista sulla via, costo, lavatura ecc., presso piccola famiglia civile. Indirizzo al Piccolo. 4612

AFFITTASI stanzetta vuota. Via Antonio Caccia 4, p. I, destra. 4611

AFFITTASI una bella stanza grande, vuota. Via S. Lazzaro 7. 10697

AFFITTANSI presso distinta famiglia per uso distinto signore, piazza S. Giovanni casa signorile, piano terzo, 2 stanze, con ingresso libero, vuote, come pure ammobiliate, cor. 60 mensili. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telefono 1047. 4630

AFFITTASI prontamente quartiere quattro camere, camerino, cucina, in villa, unico inquilino, aria purissima, vista splendida, centro, città. Indirizzo Piccolo. 4550

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, oppure vuota. Massimiliana 13, primo, destra. 4465

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, casa signorile, p. I, centro. Indirizzo Piccolo. 3139

AFFITTASI camera elegante ammobiliata, ingresso libero. Via Torricelli 7, I. 10717

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata a distinta persona. Stadion 20, porta 22. 4706

AFFITTASI bellissima stanza per due distinti signori, con costo. Belvedere 18, II, porta 11. 10754

AFFITTASI splendida stanza vuota, uso di cucina. Via Gatteri 23, IV. 10750

AFFITTASI camerino chiaro ammobiliato a persona civile. Manzoni 22, II. 4695

AFFITTANSI prontamente una, due camere ammobiliate, centro, anche per signora. Indirizzo Piccolo. 4604

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, con bella vista, casa nuova, vicino Corso e Barriera. Via Fornace 1 A, II, porta 13. 4642

AFFITTASI stanza con due letti a coniugi civili, volendo anche una vuota, uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 4636

AFFITTASI quartiere due stanze, camerino, cucina. Via del Bosco 54, rivolgersi portinaio. 4628

AFFITTANSI per 24 febbraio prossimo venturo, occorrendo anche prima, vicinissimo piazza Giuseppina, piano secondo, 4 camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, soffitta, cor. 1300, compreso tassa, gas scale, separato consumo acqua. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telefono 1047. 4629

AFFITTASI stanza ammobiliata, prontamente, signore solo. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 4649

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno o due letti. Palladio 2, porta 5. 4646

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, ingresso quasi libero, costo eccellente, lavatura, stiratura, riscaldamento della stanza, tutto compreso fior. 37. Indirizzo Piccolo. 4645

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota, vicinanze Sanità: Cereria 10, III, porta 9. 4652

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con due letti. Via Foscolo 16, piano III. 4662

AFFITTASI magazzinetto adatto per erbaggi, ottima posizione. Acquedotto 59, osteria. 4666

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas. Alessandro Volta 14. 4664

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti. Via Nuova 37, piano secondo. 4675

AFFITTASI prontamente quartiere causa partenza, 3 stanze e cucina, fior. 200. Rivolgersi via Poste nuove N. 7, I p. 4680

AFFITTASI un letto. Farneto 23, porta 8, I piano. 10710

AFFITTASI camerino a donna. Rivolgersi via Tesa 7, II p. 10715

AFFITTANSI stanze ammobiliate, con o senza costo. Via Canova N. 9, p. I, porta 9. 10709

AFFITTANSI prontamente una o due grandi stanze vuote, stufa. Acquedotto, rivolgersi Paduina 2, primo. 4655

AFFITTASI camerino a donna civile, presso piccola famiglia, fior. 4. Via del Monte 24 pepiano. 4709

ELEGANTISSIMA stanza affittasi, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 10745

QUARTIERI d'affittare due camere, cucina 24 corone in poi. Via Concordia 5. 10739

11 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, altra grande due letti. Petronio 2, porta 12. 10737

DA affittare camerino ammobiliato, camera vuota, davanti, ingresso libero, prontamente. Conti 20, Terca. 12673

ANGOLO CORSO affitto 2 stanze vuote, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4721

CAMERA ammobiliata 8 fior.; camerino ammobiliato 5 fior., affittansi. Acquedotto 69. 10700

DA affittare una stanza ammobiliata, oppure vuota, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 4603

MAGAZZINO d'affittare. Via Michelangelo N. 17. Rivolgersi via S. Francesco 30, spaccio vini. 4614

CAMERA d'affittare ingresso libero, chiara, fior. 8. Donota 8, II piano. 10716

DA affittare camera, cucina pel primo. Via della Bora 1, II. 4656

FAMIGLIA tedesca affitta stanza ammobiliata grande, stufa, buon costo, due signori fior. 56. Farneto 10, porta 9. 10712

STANZA elegantemente ammobiliata, fior. 12, ottimo costo 35. Zovenzoni 4, I, sinistra. 10748

LETTO affittasi onesto operaio. Toro 14, interno, II, dalla 1½ in poi. 4633

BELLA stanza ammobiliata affitterebbesi a un signore centro. Indirizzo Piccolo. 4632

MAGAZZINO splendida posizione affittasi anche provvisoriamente. Indirizzo Piccolo. 4677

SPLENDIDA stanza ammobiliata, stufa, gas affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4678

STUPENDI quartieri di due grandi camere soleggiate, camerino, anticamera, ripostiglio, cucina, con focolai moderni, aria di campagna, affittansi prontamente, a prezzi moderatissimi in via Pasquale Revoltella 864. Rivolgersi via Foscolo 44, III, dalle 3-5 amministratore Giulivo. 10377

BELLISSIMI quartieri di 4 stanze, camerino con conduttura per bagno, closet, ripostiglio, cucina moderna, affittansi prontamente. Via Canova 21, prezzo cor. 800. Rivolgersi amministratore Giulivo, via Foscolo 44, III, dalle 3-5. 10578

QUARTIERETTI di 2 camere, cucina, acqua, affittansi prontamente a cor. 20-25 mensili in via Industria 53. Rivolgersi amministratore Giulivo, via Foscolo 44, dalle 3—5. 10579

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Belvedere 10, primo, porta 5. 10564

QUARTIERE due stanze, stanzetta, cucina, soleggiato, confort moderno, accessori compresi, mezzo mese affitto abbonato affittasi prontamente. Biondi, Caffè Corso. 4490

PRONTAMENTE affittasi quartiere 4 camere, cucina, altro tre camere, cucina. Rivolgersi via S. Giusto 12, II. 4325

CINQUE stanze, cucina, soffitta, vasto giardino, affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 4256

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VECCHI DENTI ARTIFICIALI compra specialista fino al sabato il 30 novembre incl. Hotèl Metropole e Buon Pastore, via S. Nicolò II p., stanza 29, dalle 3-6 pom. 10387

CERCASI motore gas usato della forza da 8 a 10 cavalli. Offerte al Piccolo sub «Motore». 4552

COMPERO sempre mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 4058

PICCOLISSIMA **casetta campagna, una o due stanze, cucina cercasi prezzo quattro-cinque mila corone. Offerte sub «Casetta» al Piccolo** 4634

STUFA A GAS comprerebbesi. Offerte Casella N. 104 posta centrale. 10724

ACQUISTANSI capelli caduti, qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12672

COMPERO macchine per lavare, tappare e capsulare bottiglie. Indirizzo Piccolo. 4679

CERCASI **licenza o trattore con decreto. Offerte sub «Attività 090» al Piccolo.** 10738

MOBILI stanza letto anche singoli acquisto entro giornata. Rivolgersi Giulia 29, barbiere. 10702

CERCASI partita casse vuote. Indirizzo al Piccolo. 4608

CERCASI scrittoio media grandezza. Offerte al Piccolo «Media grandezza». 4618

DA vendere terra fertile per giardini. Indirizzo al Piccolo. 4643

DA vendere 2300 tese fondo 8 corone alla tesa q., compreso due case rustiche, vicino città. Zotter, Caffè Fabris. 4615

DA vendere un lampadario con fiamma centrale a gas e tre lampadine elettriche ai lati. Indirizzo al Piccolo. 4668

DA vendere motore a gas forza 6-7 cavalli prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4531

DA vendere negozio commestibili con annessa pistoria, causa malattia. Rivolgersi via Belvedere 57, pistoria. 10504

VENDESI, causa partenza, casa 6 locali, giardino, acqua, esclusi mediatori. Servola 463. 10617

VENDONSI vestiti e paletots a rate, pagamento settimanale o mensile. Indirizzo al Piccolo. 4424

VENDONSI vestiti signora, bambini, ottimo stato, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4658

VENDESI deposito vini, birra e bibite spiritose, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4639

VENDESI bicicletta Stiria, nuova, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 4622

VENDONSI cappotti, vestiti, calzoni, stole, stivali uomo, donna, buono stato. Scorzeria 1, porta 13. 10698

VENDESI splendido figaro uso giacca peluche, frappè, passemanteria, fodera seta. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 4627

VENDESI bicicletta ottimo stato, tubi aria, mantello nuovi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4625

VENDESI sparherd per famiglia, quasi nuovo, fior. dieci, esclusi rivenditori. Ireneo 6. 12667

VENDONSI divano, sedie, chiffonnier moderno, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4694

VENDONSI letto susta, bellissimo armadio vetrina. Via Toro 6, II. 10744

VENDONSI finestre, finestroni con e senza inferriate, demolizione casa piazza della Borsa. 4703

VENDESI o affittasi bottega da barbiere. Rivolgersi via Giosuè Carducci 9, barbiere. 10718

VENDONSI armadio quattro cassetti, specchio, vetrina. Sapone 5, I, destra. 10728

VENDONSI vestiti, cappotti, stole, stivali uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 13. 4684

VENDESI stufa grande a gas (Siemens) quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 4674

VENDONSI smoking, vestiti, calzoni, mantiglioni, cappotti signora. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 4650

BOTTI doghe fondi cerchi usati vendo prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4679

LAMPADA da salone a gas, usata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4711

CAFFE' popolare centrico, vendesi, qualunque prezzo, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4718

MACCHINA Singer, sistema moderno, anche a mano in ottimo stato da vendere, costò fior. 100, ora 70-60. Rivolgersi via Rapiccio 3, p. 14, dalle 12-2. 4631

CAUSA partenza vendonsi mobili pochissimo usati prezzo convenientissimo. Paolo Diacono 8, II, esclusi rivenditori. 4644

CAVALLO sanissimo sincero bell'aspetto vendesi prezzo occasione. Corso 19, II. 10722

FORZATO partire, vendo avviato negozio olio, arredamento nuovo, merci, affitto pagato. Rara occasione, avvenire indiscutibile. Dimostrazione ottiensi via Giulia 14 A. 4681

PIUMINO da letto vendesi. Via S. Giacomo (Corso) 6, IV. 4370

MOTORE a gas visitabile in azione, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4696

DUE letti moderni bellissimi con suste nuove, materassi vendonsi, fior. 45. Letto matrimoniale pulito con susta nuova 18. Armadio quattro cassetti 10. Chiffonnier antico 10. Canapè con due poltrone e sedie, tutto insieme 14. Via Media 16, I. 4701

PIANINO modello, ancora nuovissimo, insuperabile perfezione, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4697

GRAMMOFONO tromba giglio braccio acustico con dischi fior. 25. Pallini 13, II, 7. 12674

RARA occasione. Pianoforte quasi nuovo vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4480

BICICLETTA scorrevolissima vendesi, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 4613

MACCHINA a vapore senza caldaia vendesi circa 3 HP. Indirizzo Piccolo. 4653

PICCOLA macchinetta a vapore con caldaia vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4653

MOTORE benzina 3 HP con piccola dinamo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4653

CINGHIA pelle 4 cent. nuova per motocicletta vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4653

ORECCHINI brillanti solitari 120 fior. da vendere. Rapicio 5, II, porta 12. 10711

ORECCHINI brillanti di rara bellezza vendonsi soli fiorini 300. Indirizzo Piccolo. 4667

PIANOFORTE concerto perfettissimo, vendesi entro giornata, occasione. Madonnina 4, primo. 4708

PIANOFORTE mezza coda, nero, voce buonissima, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4710

PIANINO nero, ottimo, quasi nuovo, vendesi fiorini duecentotrenta. Indirizzo Piccolo. 4713

BRILLANTI solitari stupendi orecchini, vendonsi, fior. 85; anello brillante 80. Indirizzo Picolo. 4717

OTTOMANA nuova vendo metà prezzo, causa annullato affare. Fonderia 12, IV. 10757

TRICICLO **automobile 2 posti, folo, vendesi prezzo favorevole. — Indirizzo Piccolo.** 4654

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 4131

CASA con campagna da vendere o d'affittare. Roiano 232, Riva della Parrocchia. 4372

OCCASIONE stanza matrimoniale quasi nuova, elegante divano peluche rosso, due chiffonniers. Chiozza 15, secondo. 4541

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO cagnolino volpino grigio rossastro, muso bianco. Mancia portandolo Corso 17, II. 10760

SMARRITO martedì orecchino terrazzo con 15 diamantini percorrendo città. Essendo carissima memoria l'onesto rinvenitore è pregato portarlo verso generosissima mancia via Chiadino Villa Frida N. 88, Schwagel. 4693

DIVERSI

4345. Se in realtà Vi sentite così forte, che allor temete? Un vostro eco farebbe tutto obliare e ridestare quelle dolci memorie che mai furon perdute. N. N. 10765

MARGHERITA **attesi tre quarti ora, calcolo impedita, prego scrivi.** 10761

PINI. Aspettai inutilmente martedì. Sono addoloratissimo senza tue notizie. Ti scongiuro di venire stasera venerdì. 60

G. 7. Ricevuto tua carissima. Ringraziotì buona memoria. Sono occupatissimo, però ti penso sempre. Arrivederci. 12675

CAMICIA rossa 19. Verrà San Nicolò? 10705

CAPITANO mercantile «onesto» ritiri subito lettera posta centrale. 4660

11. Ritirai graditissima cartolina.... Arrivederci quando? Perchè non scrivermi direttamente? 10708

18. L'immenso bene che ti voglio è al punto che vorrei esser tuo per sempre. Ieri ti vidi bella come una rosa. Ma un sogno fu. Scrivimi prestissimo e molto. Infiniti.... 10740

33. Con l'anima fremente d'amore inestinguibile, delirante, sconfinato, mi hai tutto! Sei l'unico soffio della mia vita. Milioni ardentissimi. 4723

PERSONA che invia lettere in via Salice viene pregata di smettere essendo bene conosciuta. Io so chi posso stimare, ma voi non certo. Chi scrive lettere anonime non è degno di stima. I soldi che spendete per marche comperatevi pane, fareste meglio. 10755

GIGIA. Ci sei stata? Se sì, perchè non voler i saluti almeno del tuo amore? Come stai? Io sto bene soltanto quando sono vicino a te perchè ti amo ardentemente. Mille.... 4682

GIOVANOTTO ventisettenne farmacista desidera fare conoscenza con signorina possibilmente con dote, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta centrale sub «Farmacista». 10749

U d e u. Ditemi cosa debbo fare io farò ma così non posso più andar avanti. Il soffrire, la forza di trattenermi hanno un limite; oltrepassato questo subentra la pazzia. Odiatemi, disprezzatemi anche, accetto, ma abbiate per me una sola parola. Se vorrete, fuggirò lontano non mi vedrete mai più, lo giuro! Ma ditemi una parola, una sola! Oggi poi? una sofferenza di più. U d e u. 10759

MUTUI personali con garanti, intavolazioni, accordansi. Via Cavana 13, secondo. 4626

CERCANSI 400 corone con buoni interessi, garanzia bottega e impiegato dello Stato, verso cambiale 6 mesi. Offerte «Dringend» Piccolo. 4659

CAPITALISTA **o socio capitalista, cercato per sviluppare azienda lucrosa splendidamente avviata articolo corrente. Capitale occorrente corone 30-40.000. — Offerte Piccolo «Serietà 5»** 4145

200-300.000 4½-5% disponibili prime intavolazioni anche costruzione e non pupillari. 40-60.000 per seconde 5½-6% mutuanti non difficili. Indirizzo al Piccolo. 3902

GIOVANE con capitale 2000 cor., cerca posto presso negozio come socio o con paga mensile. Sub «Riccardo» Piccolo. 10767

8000 **corone disponibili cercasi socio con eguale capitale per nuovo lavoro, preferenza a persona cognizione meccanica. Offerte sub «A. B. C.» Piccolo.** 10706

RIPARAZIONI oreficerie, dorature, argentature, buon prezzo e garanzia dall'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, dirimpetto pasticceria Gatti. 10720

RICAMATRICE assume lavori buon prezzo. Via Gatteri 23, II, porta 11. 672

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette, uova (da tè), salumerie e conserve a prezzi convenientissimi. Via Campanile 15 (Ponterosso). 10673

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi eguali pianini usati. Via Fontanone 30. 12670

PRATO Caterina Manuale di cucina, cor. 6, provincia cor. 6.50. Libreria Chiopris. 10751

PIANINI, pianoforti Mignon assortimento di fabbriche mondiali, prezzi ristrettissimi. Stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 10756

LIBRO rosso di Giulietta, adatto per ragazzine. Raccomandato dalle maestre. cor. 1.50, provincia cor. 1.70. Libreria Chiopris. 10752

OPERAIO trentenne, laborioso, civile, con bambino anni 5, cerca vitto, alloggio presso vedova non in età. Offerte «Laborioso» posta centrale. 4023

MODES de Paris specialité: chapeaux élegants pour jeunes filles et jeunes femmes, jupons très elegants. Via Caserma 14, II, 13. 12665

ATTENZIONE. Via Bachi 17, primo, lavoratorio a macchina di stiratura a lucido. Tomat. 10743

ARRIVATI 5000 paletots signora, ricca scelta stole pelo, prezzi di fabbrica. Jess, Barriera 15. 10726

PALETOTS, raglan, vestiti uomo, ragazzi costumini fanciulli, colossale deposito e grande convenienza. Jess, Barriera 15. 10727

BUONA famiglia offre pranzo, cena, con sette settimanali. Indirizzo Piccolo. 4607

VEDOVO con bambino cerca prontamente signora o signorina di cuore quale persona di fiducia per affidarle cura del bambino e faccende di casa. Offerte al Piccolo sub «Famigliare». 10687

COMPRA vendita stabili, fondi, campagne, tanto nel territorio che nel goriziano. Rivolgersi Degano, Corso 32, I, 12, 4-6. 4780

DOGHERELLE-parchetti, rovere faggio, prima, seconda qualità, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 3604

OLEOGIT per spalmare pavimenti contro la polvere trovasi esclusivamente presso A. Chelius, via Molin piccolo 6. 4446

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col ribasso odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitale sufficienti, macchinario perfettissimo e amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 4447

SALUMERIA ungherese oggi salsicce di fegato (Leberwürste) Presswurst fina a soldi 68, Debrezin a soldi 72 al chilo. Bercsak Ede, via Giorgio Vasari 14. 4515

TRAPPA genuina proprio prodotto a cor. 2.10 vende M. Licen Albergo-Reifenberg. 9856

AMMINISTRAZIONE stabili, ufficio Farneto 33 assume sempre amministrazioni. Condizioni favorevolissime. 9551

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 8452

OTTIMO costo famigliare, Belvedere 10, porta 6. 10493

BERRETTE da signora, forme cloche in cheviot, Astracan, Nutria, nonchè berrette per ragazzi in grande assortimento vendonsi a prezzi convenientissimi, presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 10548

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, ricambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10680

PIANOFORTI Mignon delle migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10680

CASSEFORTI Stambach Trieste vendonsi occasione: chiedere catalogo. Piazza Borsa 2. Cercansi rappresentanti. 12539

ARTICOLI igienici originali francesi da zina cor. 3, 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 4673

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 30 novembre 1907 alle ore 9 ant., rispettivamente dalle ore 3 pom. in poi.

Diversi anelli con diamanti, diverse buccole d'oro, buste d'argento e di metallo per sigarette, spille con diamanti, catene e catenelle d'oro, d'argento e di metallo, orologi da tavola e da tasca d'oro, d'argento e di metallo, bastoni con manico d'argento, catene oro doublé, argenteria cinese ecc. ecc.

Britannia

è l'unica pomata per bene lucidare stivali senza danneggiare la pelle.

Vendesi a **50** centesimi la scatola

Calzoleria Mödling

Corso 27 e via Cavana

nonchè alla Cooperativa fra impiegati privati

LATTERIA IGIENICA

Trifolium

20 locali di vendita.

Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773

LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pastorizzato, raffreddato a bassa temper.

BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.

SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.

Tela Slesiana.

1 pezza
alta 70 cm. lunga 20 m. tela montana C. 7.[illegible]
alta 75 cm. lunga 20 m. » contadino » 7.[illegible]
alta 75 cm. lunga 20 m. tela forte . . » 11.[illegible]
alta 75 cm. lunga 23 m. tela casalinga » 11.[illegible]
alta 75 cm. lunga 23 m. tela di lino . . » 18.[illegible]
alta 145 cm. lunga 10 m. da lenzuola . » 10.[illegible]
piume per letti, pulite, ½ kg: C. 2.50 e » 3.[illegible]
piume qualità imperiale ½ kg. . . . » 4.[illegible]

Garanzia per buona merce e misura giusta. Spedizione verso rivalsa **Johann Steph**[illegible] Freudenthal E., Slesia aust.

La Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO

TRIESTE

si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute. Accetta versamenti in conto corrente, abbuonando l'interesse annuo:

a) Per Banconote — Per Napoleoni
4³/₄% 3 giorni preav. — 2 % 1 mese fisso.
4⁷/₈% 6 mesi fisso. — 2¼% 6 mesi fisso.
5 % 1 anno fisso. — 2½% 1 anno fisso.

b) **IN BANCO GIRO**

abbuonando il 4¾% d'interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni a vista sino a Corone 40.000 (dalle 9 alle 5) per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa.

UTILE per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare già alla mattina alle 8 ore, sino alla sera alle 8.

c) **Conteggia** per tutti i versamenti fatti dalle 9 ant. alle 12 ant. la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume per i propri correntisti** l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di **domiciliare** effetti presso la sua cassa **franco d'ogni spesa.**

e) Acquista e vende al corso di giornata **franco di qualunque spesa**

VAGLIA PER L'ITALIA

CHÈQUES

PARIGI, MARSIGLIA, LYONE e per qualsiasi altra città di Francia. — ROMA, MILANO, GENOVA, VENEZIA, UDINE — LONDRA, LIVERPOOL, MANCHESTER e per qualsiasi altra città di Inghilterra

BERLINO — AMBURGO — FRANCOFORTE MONACO e per qualsiasi altra città della Germania.

SVIZZERA — BELGIO — AMSTERDAM come pure per qualsiasi piazza importante d'Europa, Australia, America India, Madagascar, Marocco, Tunisia

Numeri di prova del Listino giornaliero gratis a chiunque ne fa domanda